

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2030

Area Tutela e Gestione Acqua

**Procedura di VAS del Piano Tutela delle Acque (PTA 2030)
Avvio della fase di consultazione sul Rapporto ambientale
preliminare**

20 dicembre 2023

I DOCUMENTI PREDISPOSTI PER AVVIARE IL PERCORSO del PTA 2030



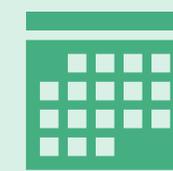
DOCUMENTO STRATEGICO

(art. 34 LR 16/2017)

Approvato in Giunta con DGR 1557
del 19 settembre 2023
Parere favorevole in Assemblea
Legislativa 10 ottobre 2023



VALUTAZIONE GLOBALE
PROVVISORIA
(art. 122 c.1 lett. b) D.lgs.
152/2006)

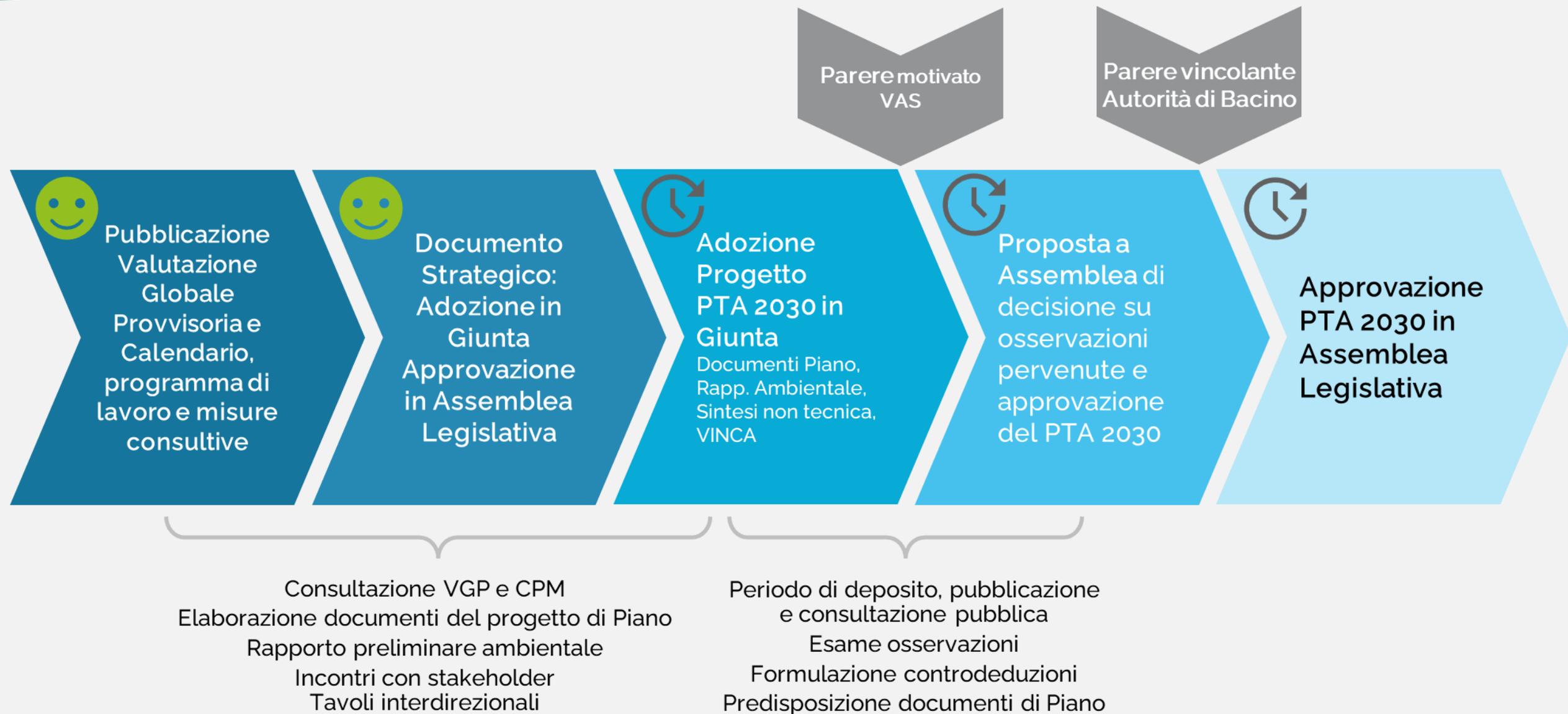


CALENDARIO, PROGRAMMA DI
LAVORO e MISURE CONSULTIVE
(art. 122 c1 lett. a) D.lgs. 152/2006)

Publicati in data 23 maggio 2023

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/piano-di-tutela-delle-acque>

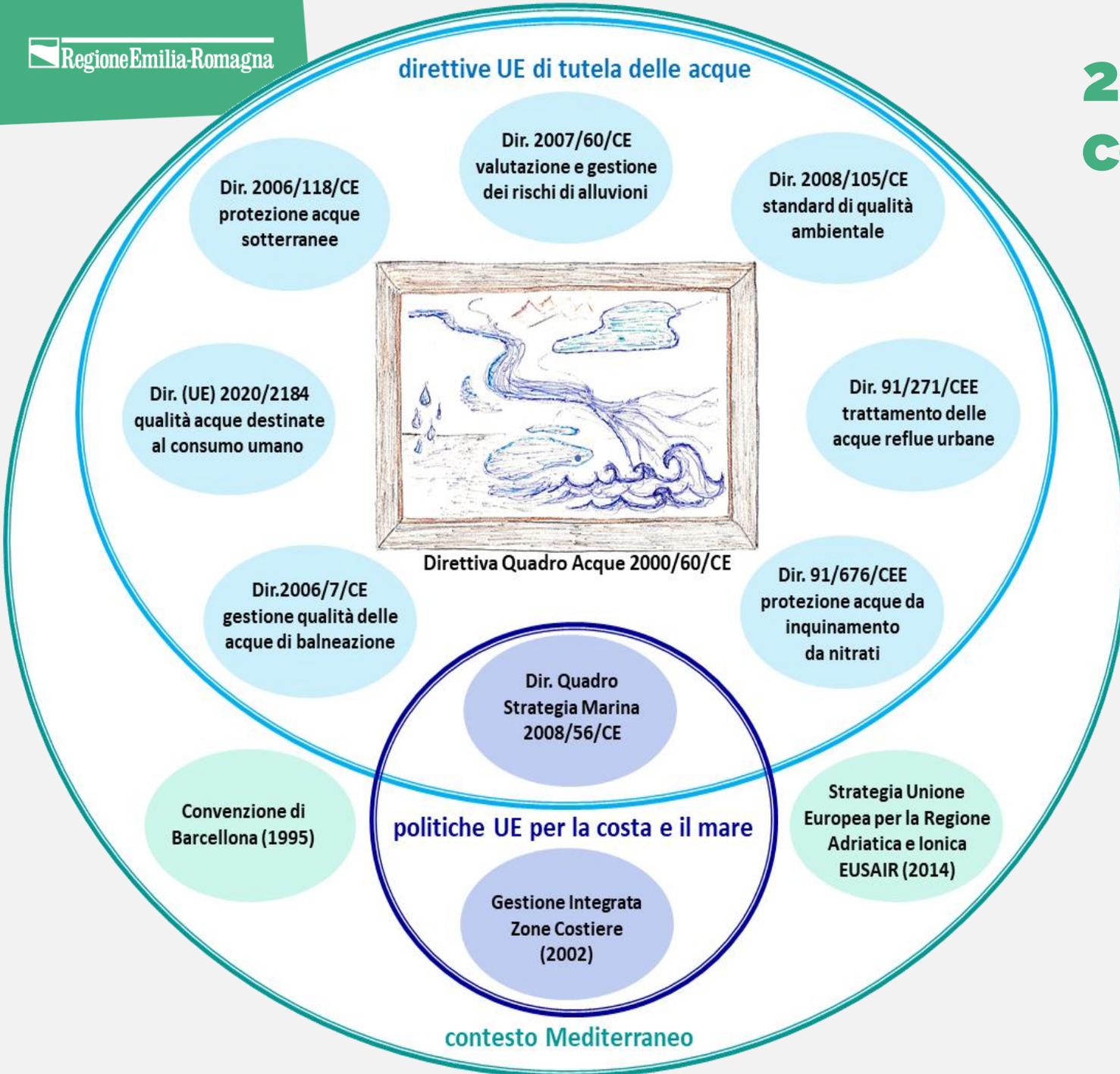
Roadmap PTA 2030



1. Premessa. Cos'è un PTA?

- 1** Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è il principale **strumento di governo e gestione** della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa.
- 2** Si integra con i **Piani di Gestione Distrettuali** (PdG) e contribuisce ad attuare e meglio definire alla scala regionale le misure da essi previste.
- 3** È un piano di settore di tipo “**strategico**”, concepito secondo il più semplice dei modelli di pianificazione ambientale (pressione, stato, risposta).
Contiene: quadro conoscitivo (stato e pressioni), obiettivi, azioni e misure.

2. Tutela delle acque nel contesto europeo...



Esiste un complesso quadro di strumenti utili a tutelare e gestire le acque in contesto unionale e internazionale.

La Direttiva 2000/60/CE (**Direttiva Quadro Acque**) ne costituisce il cardine. Essa definisce un quadro giuridico per l'azione comunitaria in materia di acque che, per la prima volta, si rivolge alla gestione e alla tutela di tutte le tipologie di acque.

La DQA è integrata da direttive e altri documenti legislativi più specifici, che contribuiscono ai suoi obiettivi, e che seguono diverse **filieri tematiche** legate:

- agli usi umani della risorsa
- agli aspetti gestionali della sua tutela.

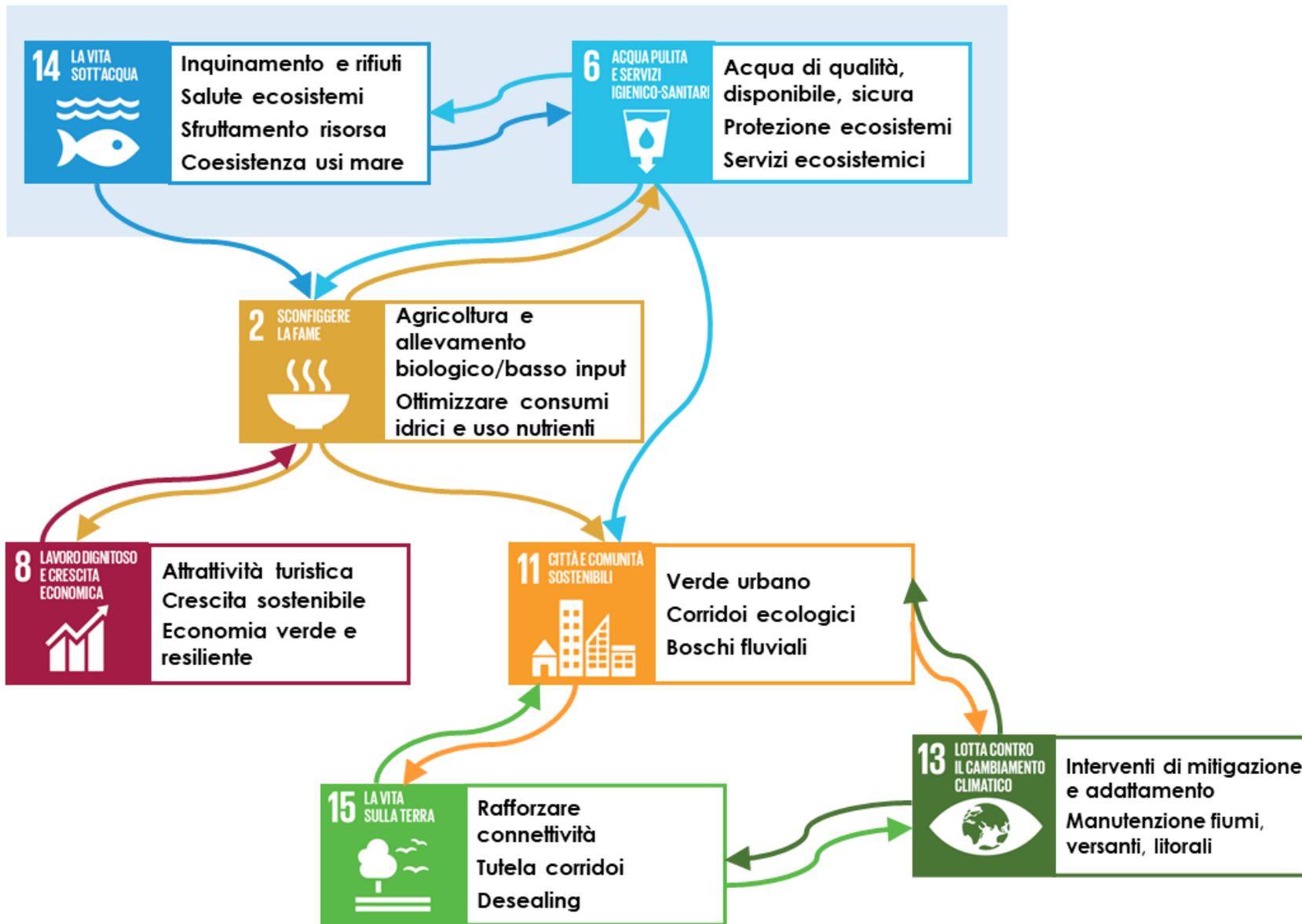
A queste aggiungono i quadri normativi legati a adattamento ai cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, tutela del paesaggio, conservazione degli habitat e degli ecosistemi.



... e nel contesto nazionale

L'Italia si è adeguata alla normativa europea in materia di acque attraverso l'emanazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale", parte terza "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".

Ad esso sono seguiti diversi decreti ministeriali attuativi, che prevedono il raggiungimento degli obiettivi di qualità, sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee, attraverso la predisposizione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici (PdG)



Strategia regionale
 Agenda 2030 –
 relazioni tra goal relativi a
 tutela acque

INQUADRAMENTO DEL PTA NEL CONTESTO DELLE STRATEGIE REGIONALI

Risultati attesi	2024	Intera legislatura
1. Attuare e aggiornare la pianificazione in materia di risorse idriche:		
1.1 Avanzamento percentuale delle misure e azioni pianificate (con riferimento al sessennio DQA)	60%	60%
1.2 Piano di Tutela delle Acque 2024-2030	approvazione in Giunta del PTA 2024-2030	approvazione in AL del PTA 2024-2030
2. Qualità acque		
2.1 Mantenimento stato chimico buono corpi idrici fluviali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 89%)	93%	93%
2.2 Miglioramento stato ecologico buono corpi idrici fluviali ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 26%)	50%	50%
2.3 Mantenimento stato ecologico buono corpi idrici lacuali e raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali (2020: 60%)	60%	60%
2.4 Miglioramento stato ecologico corpi idrici di transizione e marino costieri ai fini del raggiungimento degli obiettivi DQA individuati nei Piani di Gestione Distrettuali		a fine legislatura
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal DM 269/2020 e dalla misura M2C4, investimento 4.4 del PNRR, "Investimenti in fognatura e depurazione"	■	■
4. % di popolazione in agglomerato urbano con disponibilità di raccolta e di trattamento di acque reflue urbane (Target 2025: 99,31)	99,19	■
5. Attuazione delle linee di finanziamento previste dalla misura M2C2, investimento 4.2 del PNRR "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"	■	■
6. Riduzione delle perdite di rete reali a livello regionale	23%	22%
7. Riutilizzo delle acque reflue urbane (potenziale di circa 100 milioni di m3/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha)		■
8. Incremento delle capacità di stoccaggio ai fini irrigui (e in alcuni casi a scopi plurimi) (recupero della capacità dei bacini esistenti, aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di fattibilità di invasi medio-grandi)	2,1	6,3



Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accrescere la Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.



Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.



Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.



Investimenti [...] in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine [...].



Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese, delle opportunità

Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura, [...]; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; [...].



Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione, sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio.



3. Perché un nuovo PTA?

novità introdotte dalla DQA

1

Il PTA2005 era nato con natura di Piano Stralcio di Bacino e in qualche modo anticipava e conteneva, declinandole in una forma diversa, molte delle politiche di tutela poi confluite nel D.lgs. 152/2006.

Esso non ha trovato piena attuazione, principalmente perché si configurava prevalentemente come piano di indirizzi rivolto ad altri e demandava le varianti attuative in capo alle Province, ora profondamente riformate.

3

Con l'implementazione della DQA, è cambiato sia il modo di individuare i corpi idrici sia il modo con cui viene valutato lo stato delle acque.

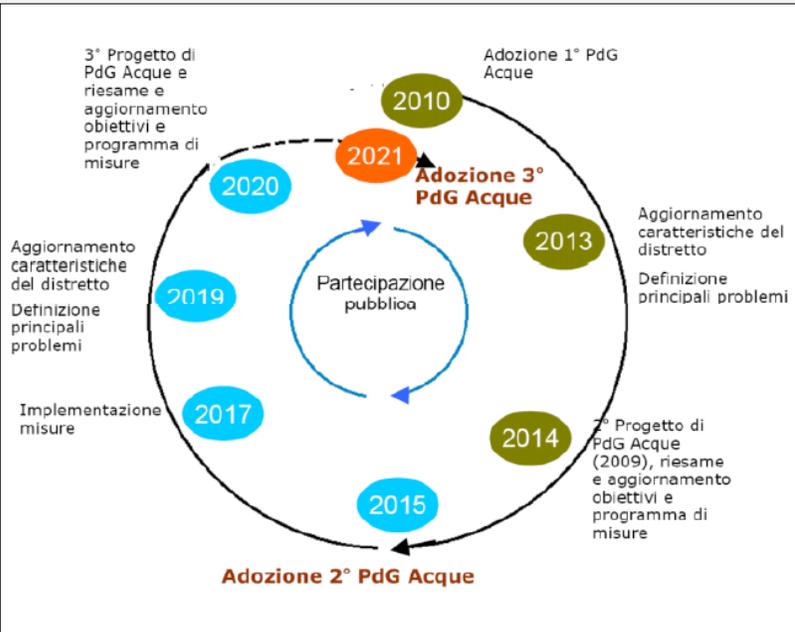
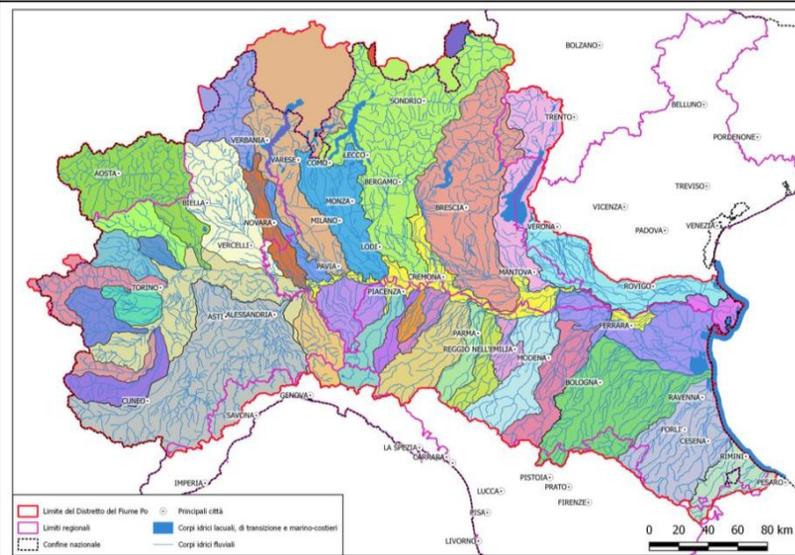
Quindi, fare confronti tra un "prima" e un "dopo" DQA non è semplice, soprattutto se ci si riferisce esclusivamente alla qualità dei corpi idrici.

2

Nei PdG sono confluite la componente e le azioni della politica regionale in materia di tutela delle acque attraverso l'introduzione di misure regionali che hanno dato attuazione anche al PTA 2005, il più coerentemente possibile con le nuove strategie e metodologie messe in campo dall'Europa e con gli obiettivi individuati nei PdG.

4

Il nuovo PTA 2030 si configura come uno "specifico piano di settore" e sarà lo **strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale**, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa, per raggiungere gli obiettivi fissati per ogni corpo idrico dai PdG.



La Direttiva 2000/60/CE e i Piani di Gestione

Per ogni ciclo di pianificazione:

1. Fase conoscitiva

- Aggiornamento dello stato delle risorse idriche
- Analisi delle pressioni e degli impatti significativi
- Analisi economica degli usi idrici

2. Fase strategica

- Elenco degli obiettivi ambientali per tutti i corpi idrici

3. Fase di programmazione

- Informazione, consultazione e partecipazione pubblica
- Programma di misure
- Definizione degli strumenti economici a supporto del Piano

4. Fase di attuazione delle misure

PdG DISTRETTO DEL FIUME PO

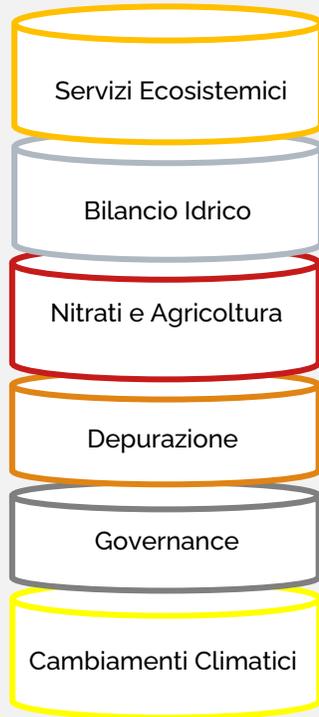
(Adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 20 dicembre 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023, il cui DPCM è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2023)

PdG DISTRETTO APPENNINO CENTRALE

(Adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale n. 26 del 20 dicembre 2021, , approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2023, il cui DPCM è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.214 del 13 settembre 2023)

IL PdG 2021

6 pilastri di intervento



26 tipologie chiave di misure (KTM – Key types of measures)

In funzione delle pressioni e impatti potenzialmente significativi e per i corpi idrici in stato non buono



ATLANTE delle misure (KTM, misure individuali, interventi)

Priorità di rilevanza distrettuale, Sub Unit, regionale, a scala di sottobacino/corpo idrico

I corpi idrici nei PdG vigenti

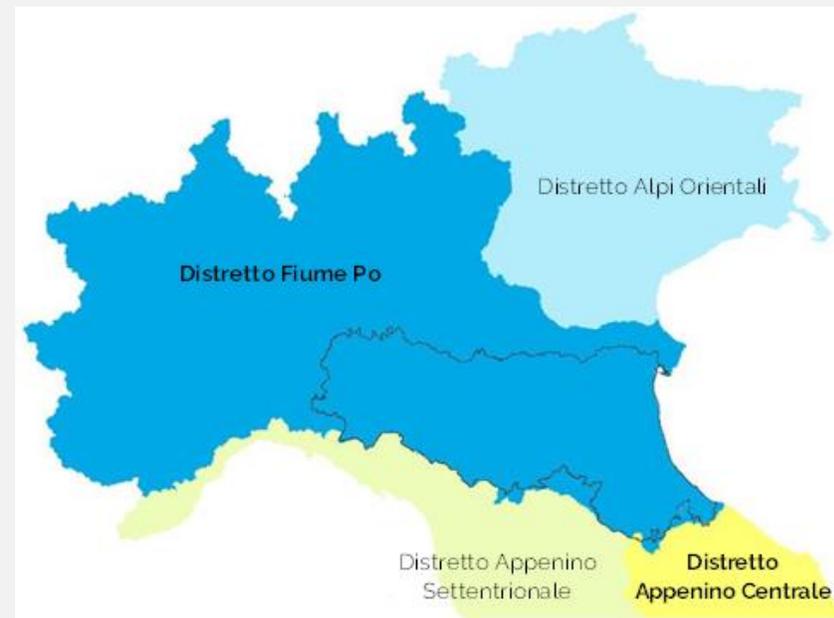
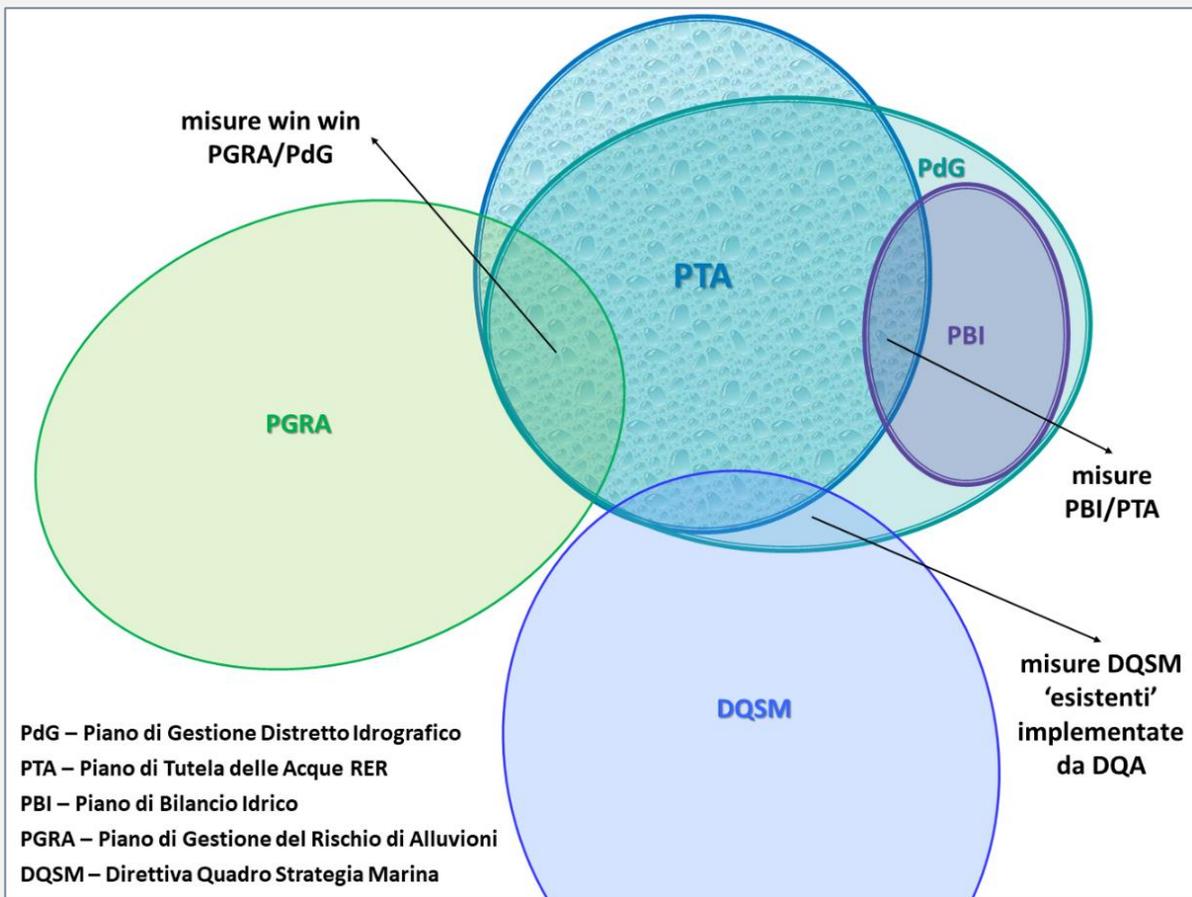
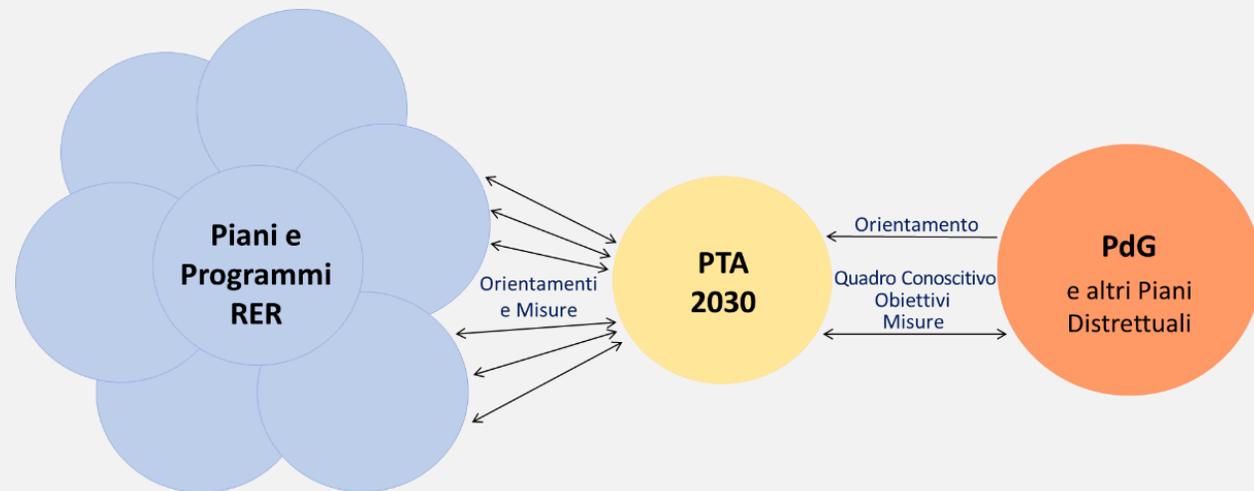
				
454 corpi idrici fluviali	5 corpi idrici lacustri/invasi	7 corpi idrici di transizione	2 corpi idrici marino-costieri	135 corpi idrici sotterranei

Nel D.Lgs. 152/06 “il corpo idrico” è definito come **una porzione limitata di uno stesso corso d’acqua, lago o acquifero, che presenta carattere di omogeneità in relazione alle principali componenti che lo caratterizzano (componenti naturali, qualità delle acque, pressioni antropiche, stato).**

Ogni corpo idrico deve quindi essere caratterizzato attraverso un’analisi delle pressioni che su di esso insistono e del suo stato di qualità (basato sulla disponibilità di dati di monitoraggio pregressi) al fine di valutare il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa.

Ogni obiettivo è **specifico per quel corpo idrico.**

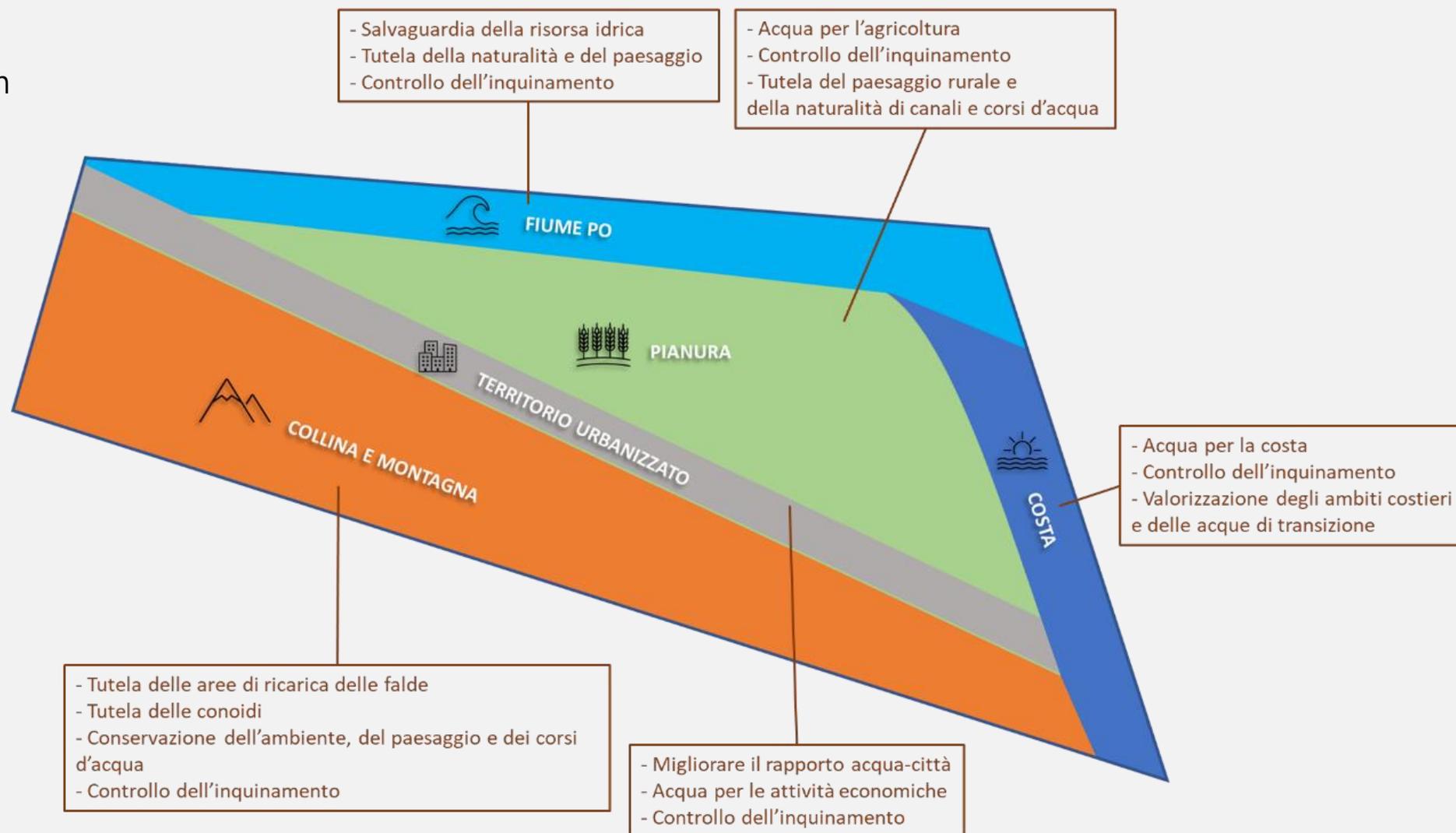
Il ruolo del PTA nel sistema multilivello della pianificazione delle acque e nel contesto regionale delle politiche del territorio



Contesti territoriali regionali di riferimento (VGP)

Aree omogenee individuate in base a peculiarità, criticità e prestazioni e attese comuni:

- Fiume Po
- Pianura
- Territorio urbanizzato
- Collina e montagna
- Costa



PTA 2030

Documento Strategico

1. Premessa
2. La Tutela delle acque nel contesto normativo comunitario e nazionale
3. Perché fare un nuovo PTA
4. Politiche regionali vigenti di tutela delle acque
5. Il Percorso di pianificazione
6. **Il Contesto di riferimento**
7. Macro-obiettivi, linee strategiche e azioni del PTA 2030
8. Le strategie di piano calate nei contesti territoriali regionali di riferimento
9. Le strategie di Piano lette nel contesto del post alluvione del maggio 2023
10. La governance del Piano
11. Le risorse finanziarie

★ **Presentato al Patto per il Lavoro e per il Clima in data 11 maggio 2023**

★ **Presentato in III Commissione in data 19 settembre 2023**

★ **Presentato in III Commissione in data 2 ottobre 2023**

Contesto di riferimento: lo stato dei corpi idrici

Elementi di qualità per la valutazione dello stato ecologico delle acque superficiali ai sensi della DQA



ACQUE SUPERFICIALI

STATO ECOLOGICO					STATO CHIMICO	
elementi qualità biologica elementi fisico-chimici inquinanti specifici elementi idromorfologici					sostanze prioritarie e pericolose prioritarie	
CATTIVO	SCARSO	SUFFICIENTE	BUONO	ELEVATO	BUONO	NON BUONO

OBIETTIVO

SCARSO	BUONO	BUONO	SCARSO
--------	-------	-------	--------

livello delle acque sotterranee

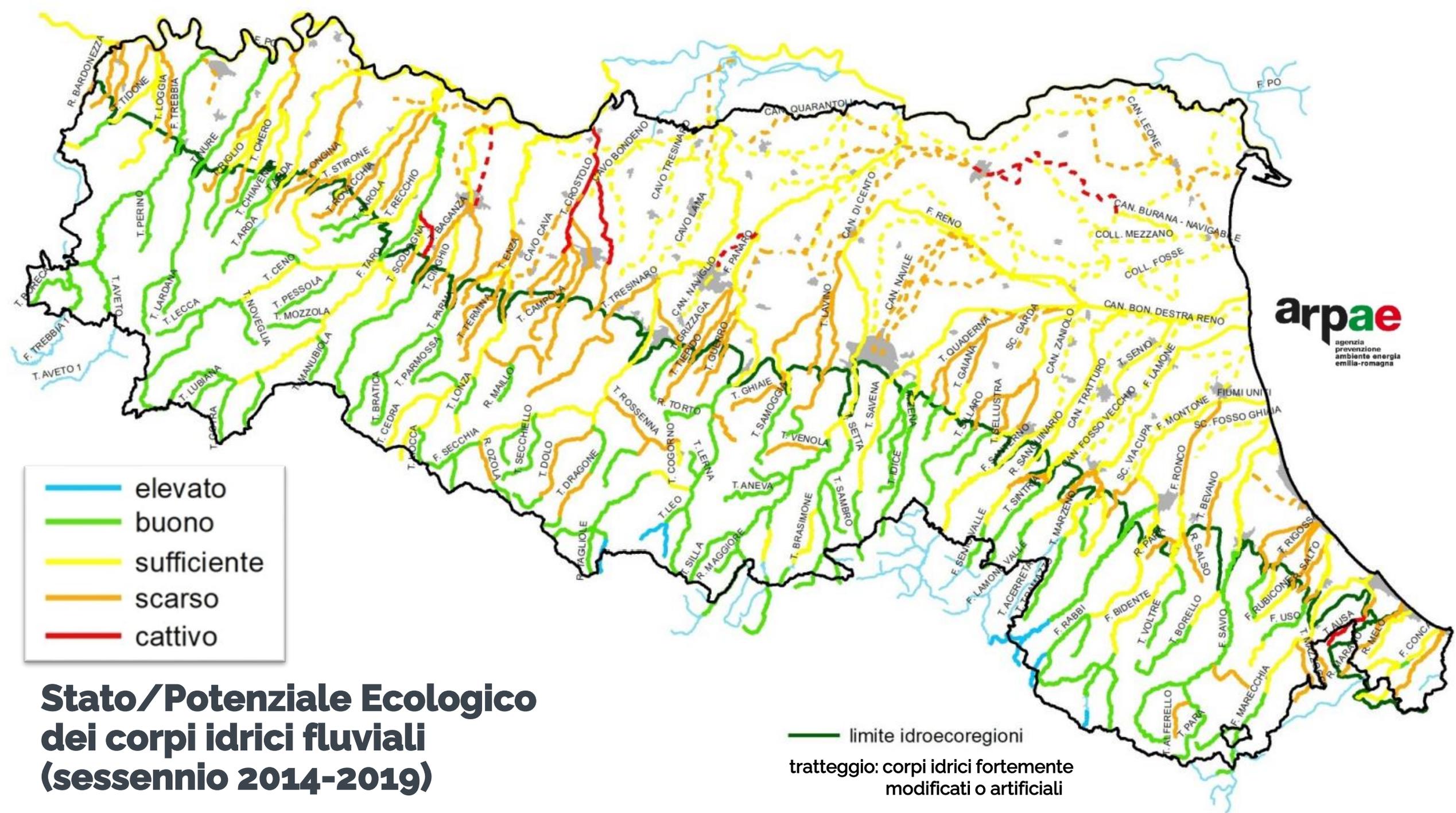
concentrazione degli inquinanti
conduttività

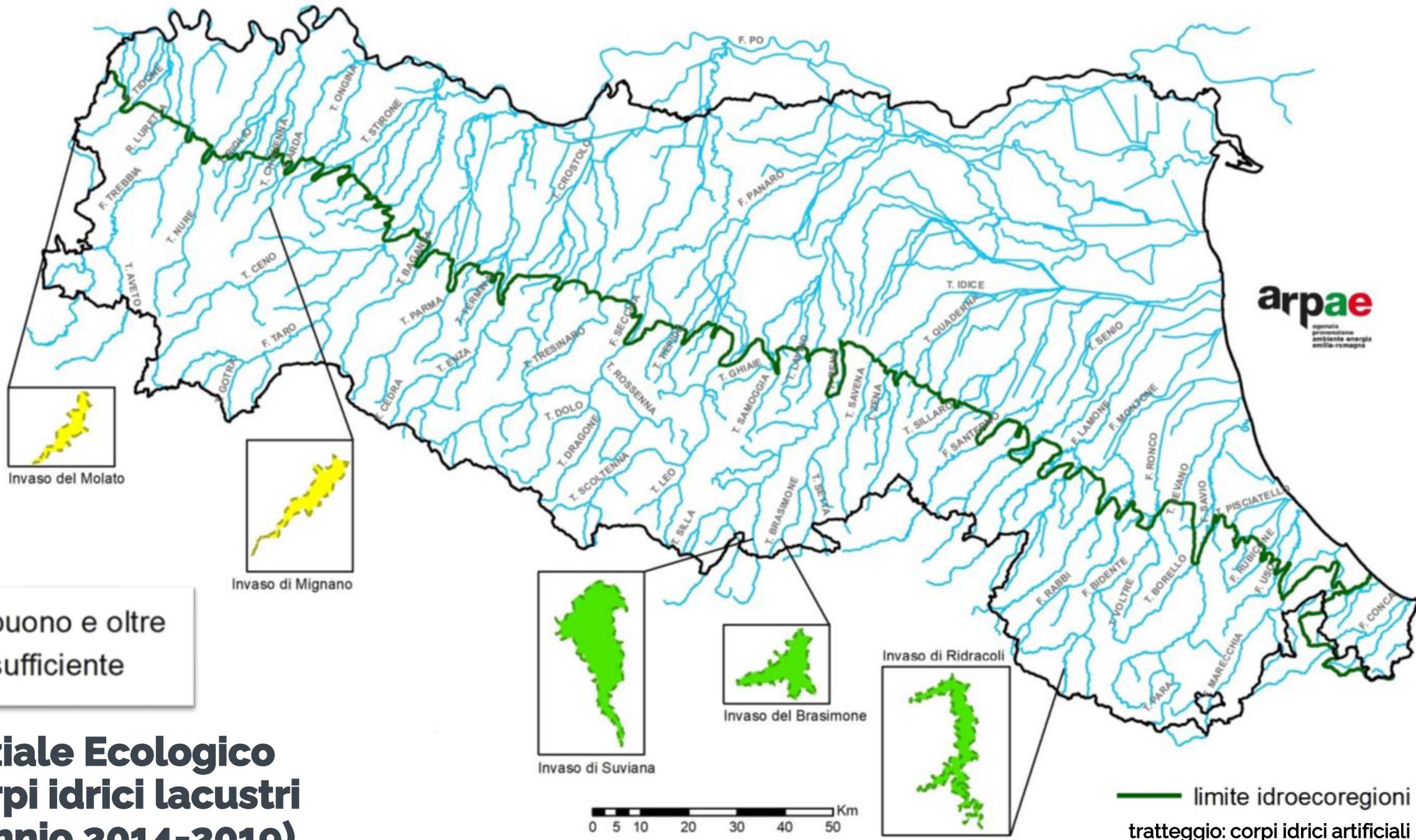
STATO QUANTITATIVO

STATO CHIMICO

ACQUE SOTTERRANEE

Valutazione dello stato delle acque superficiali e sotterranee al fine del raggiungimento dell'obiettivo di buono stato secondo la DQA

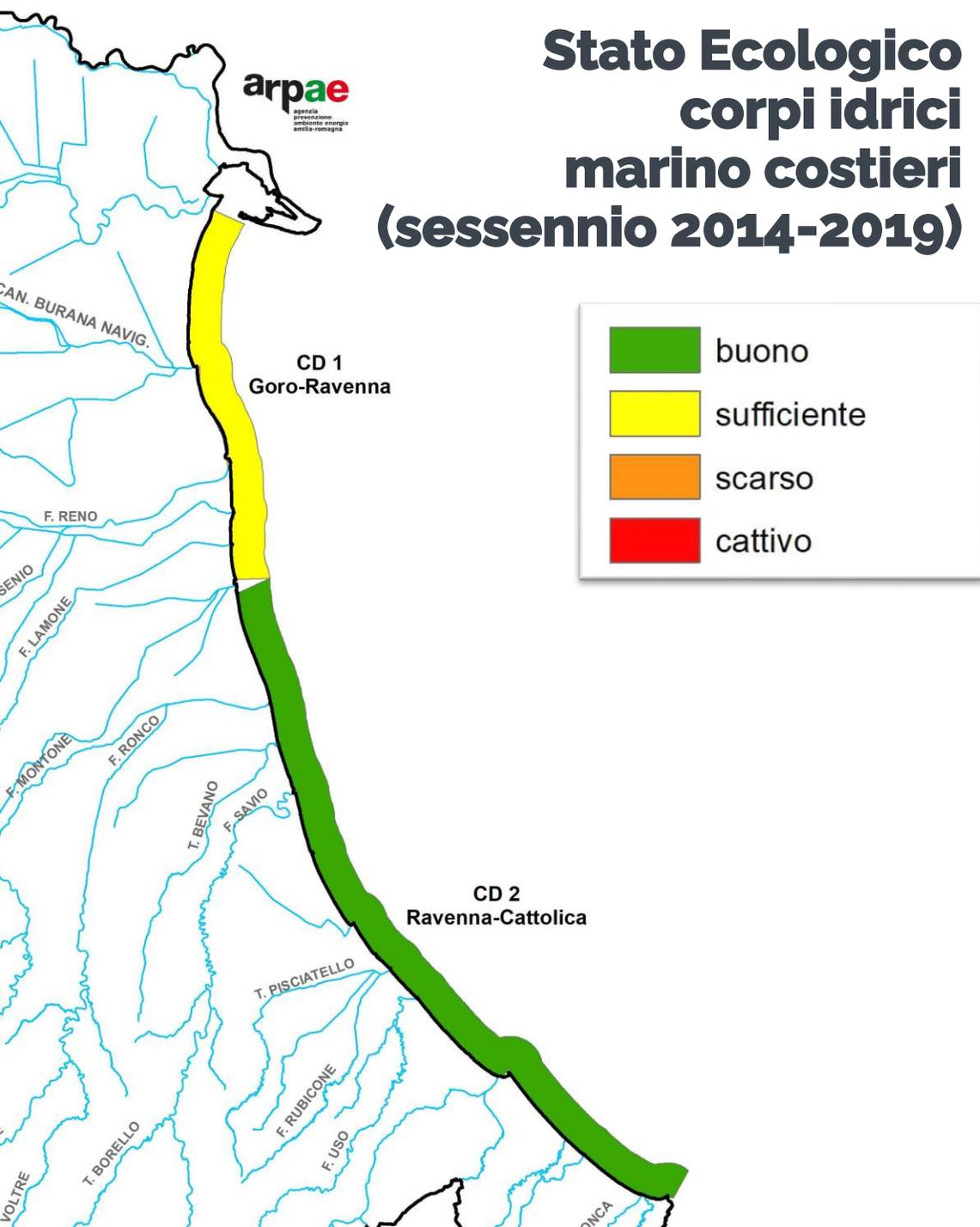




Potenziale Ecologico dei corpi idrici lacustri (sessennio 2014-2019)

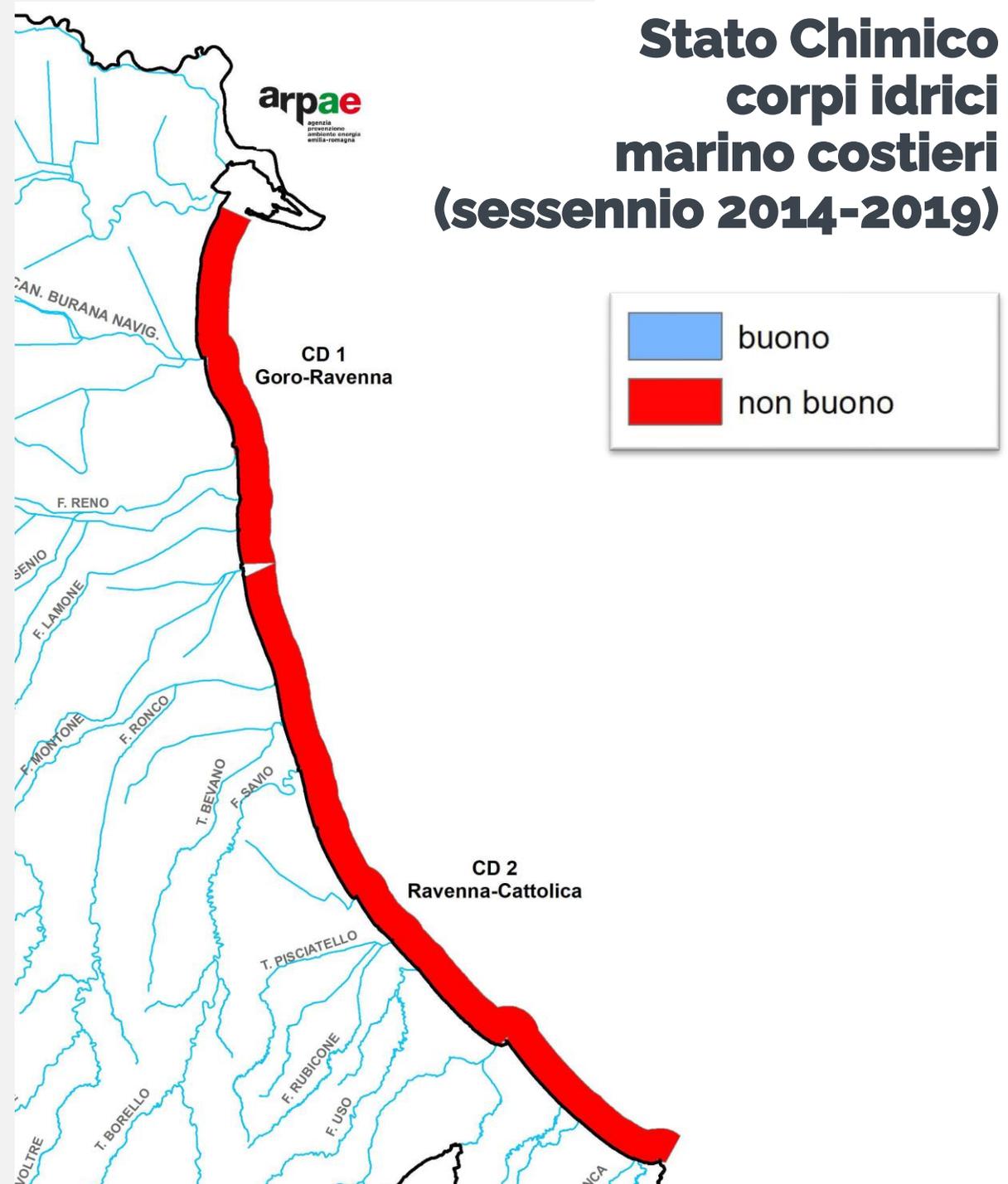
Stato Ecologico corpi idrici marino costieri (sessennio 2014-2019)

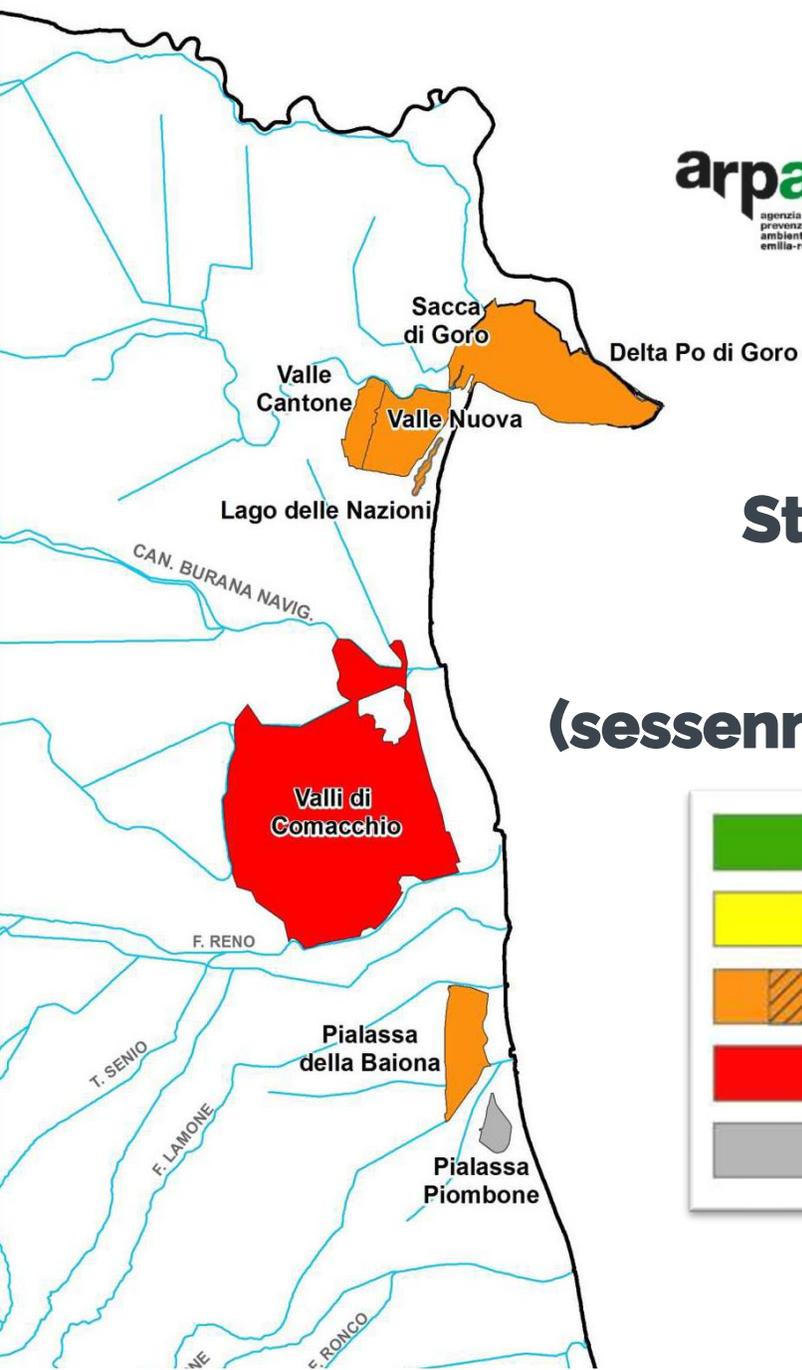
arpae
agenzia
protezione
ambiente energia
emilia-romagna



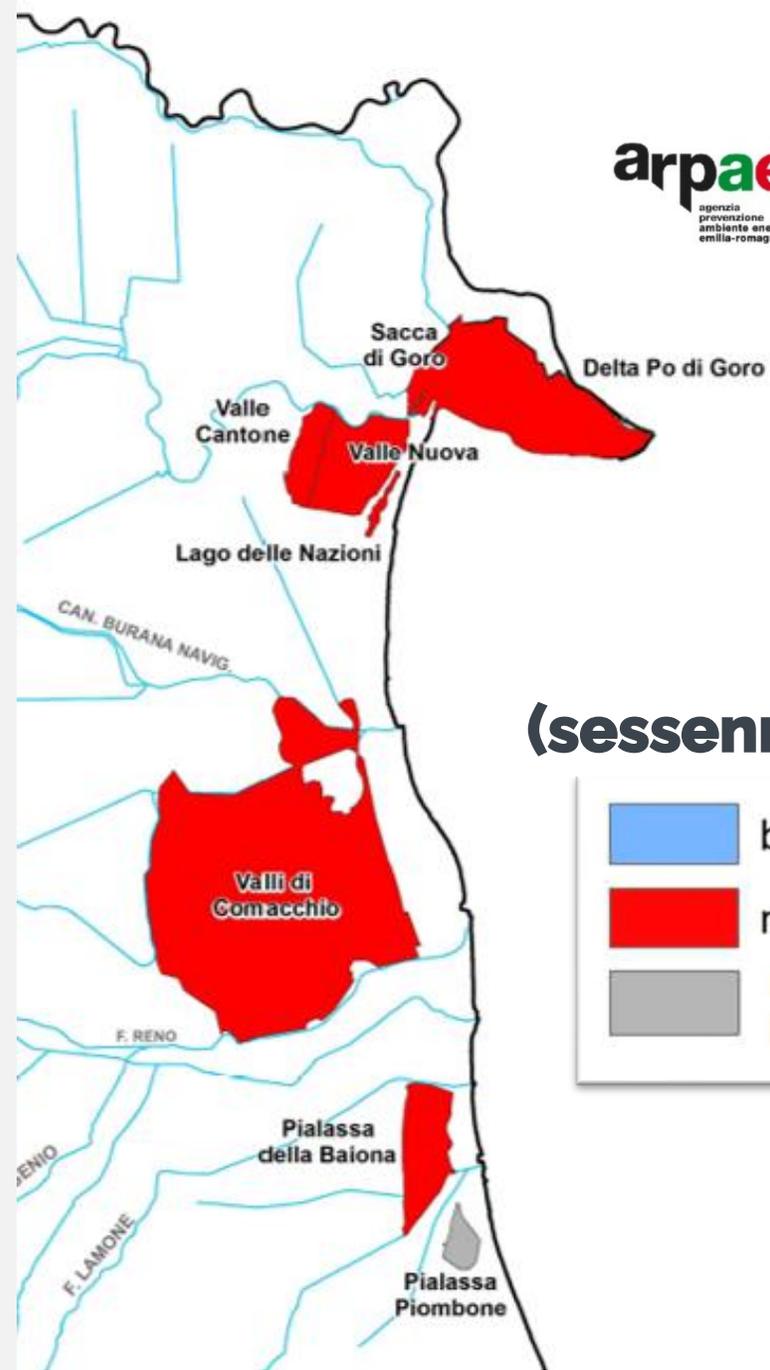
Stato Chimico corpi idrici marino costieri (sessennio 2014-2019)

arpae
agenzia
protezione
ambiente energia
emilia-romagna



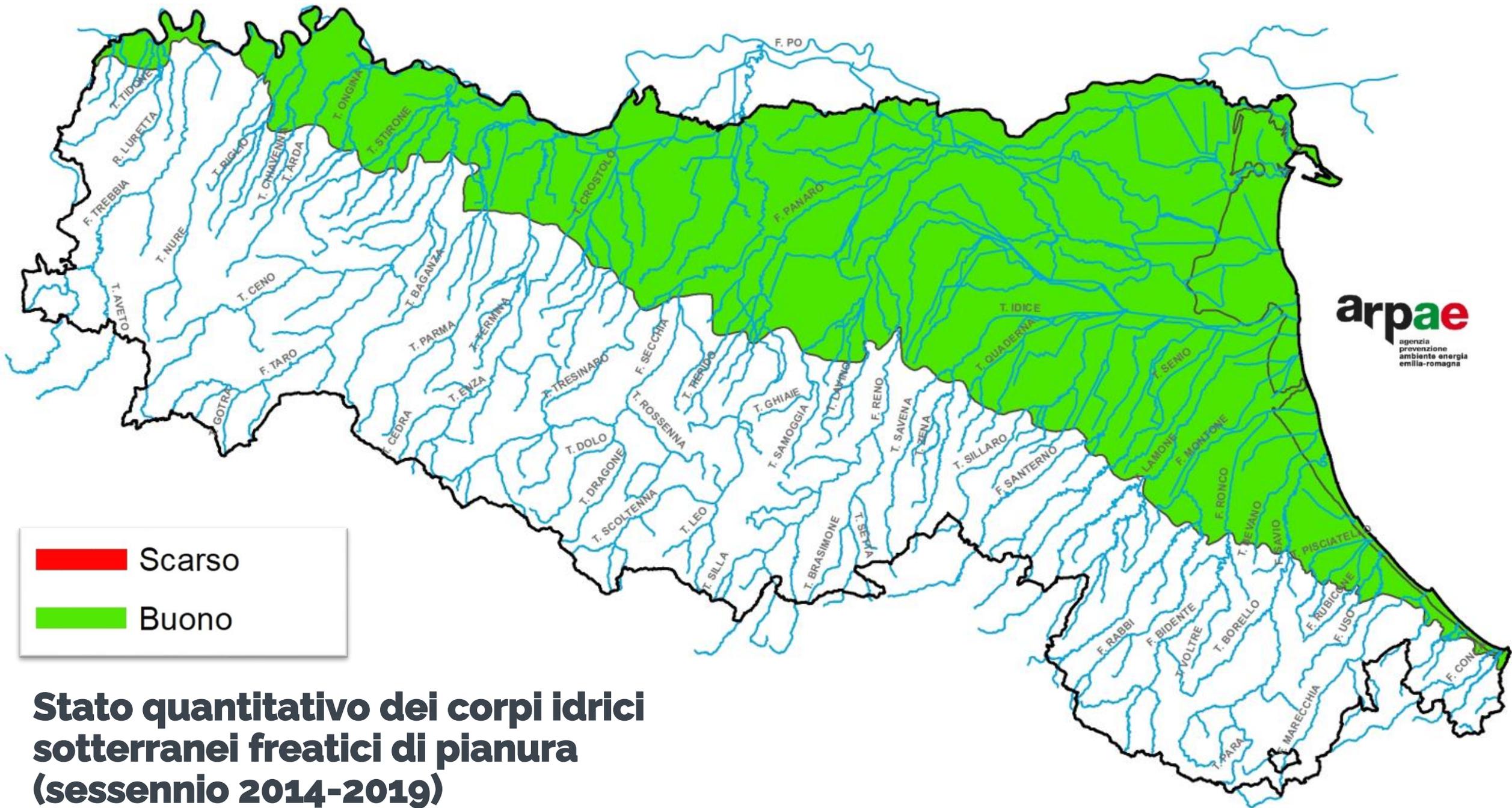


Stato Ecologico corpi idrici di transizione (sessennio 2014-2019)

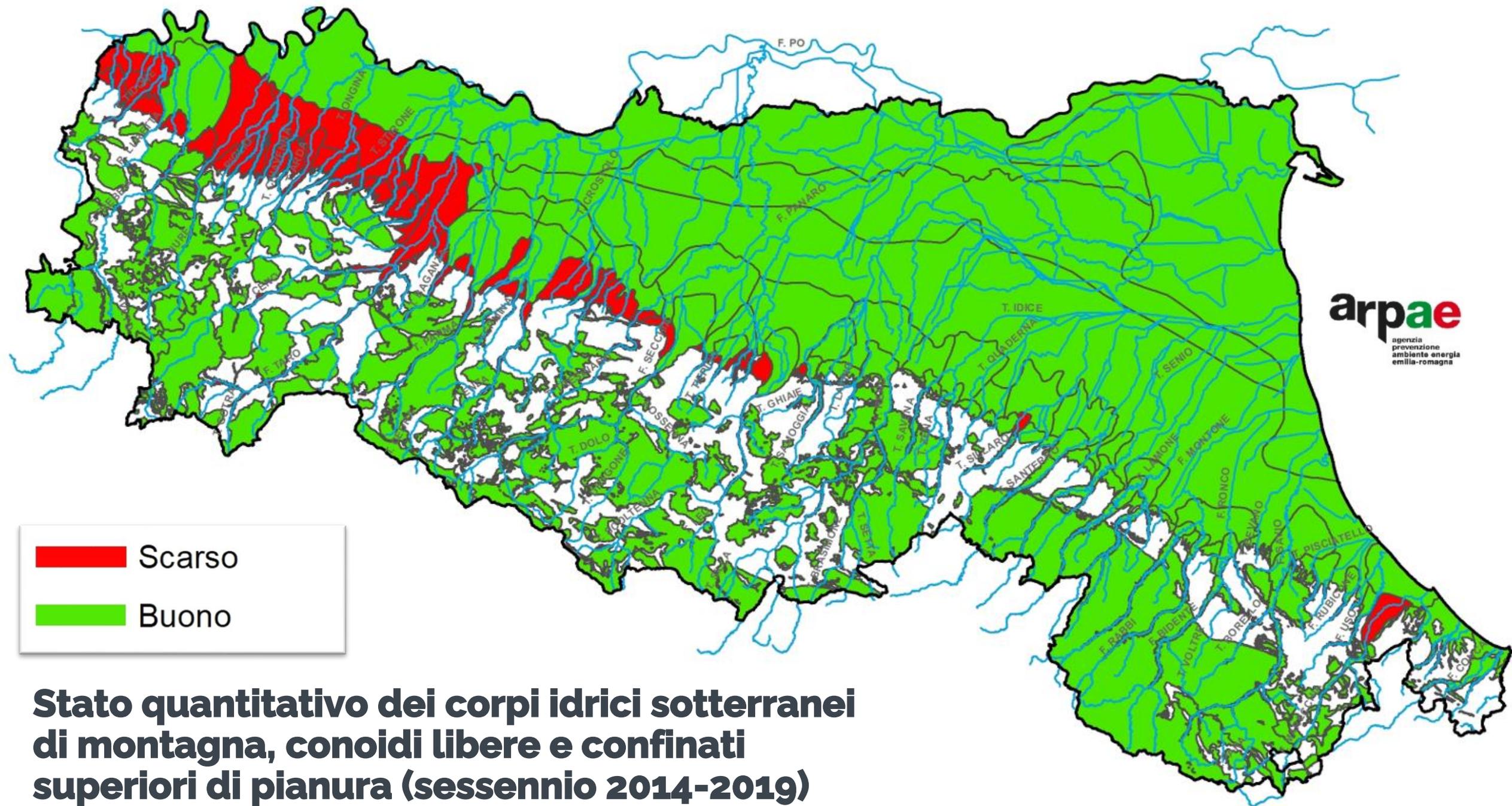


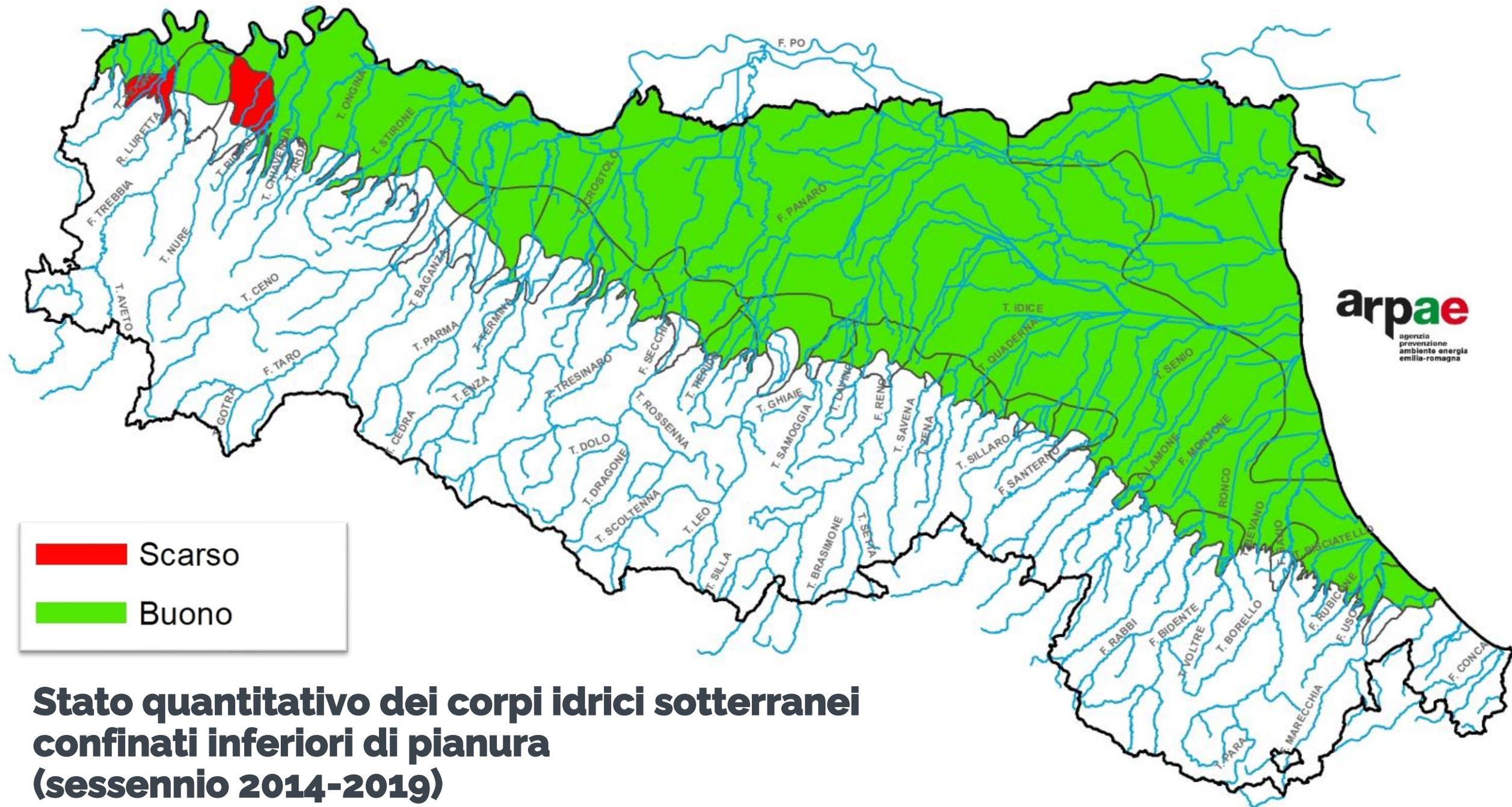
Stato Chimico corpi idrici di transizione (sessennio 2014-2019)

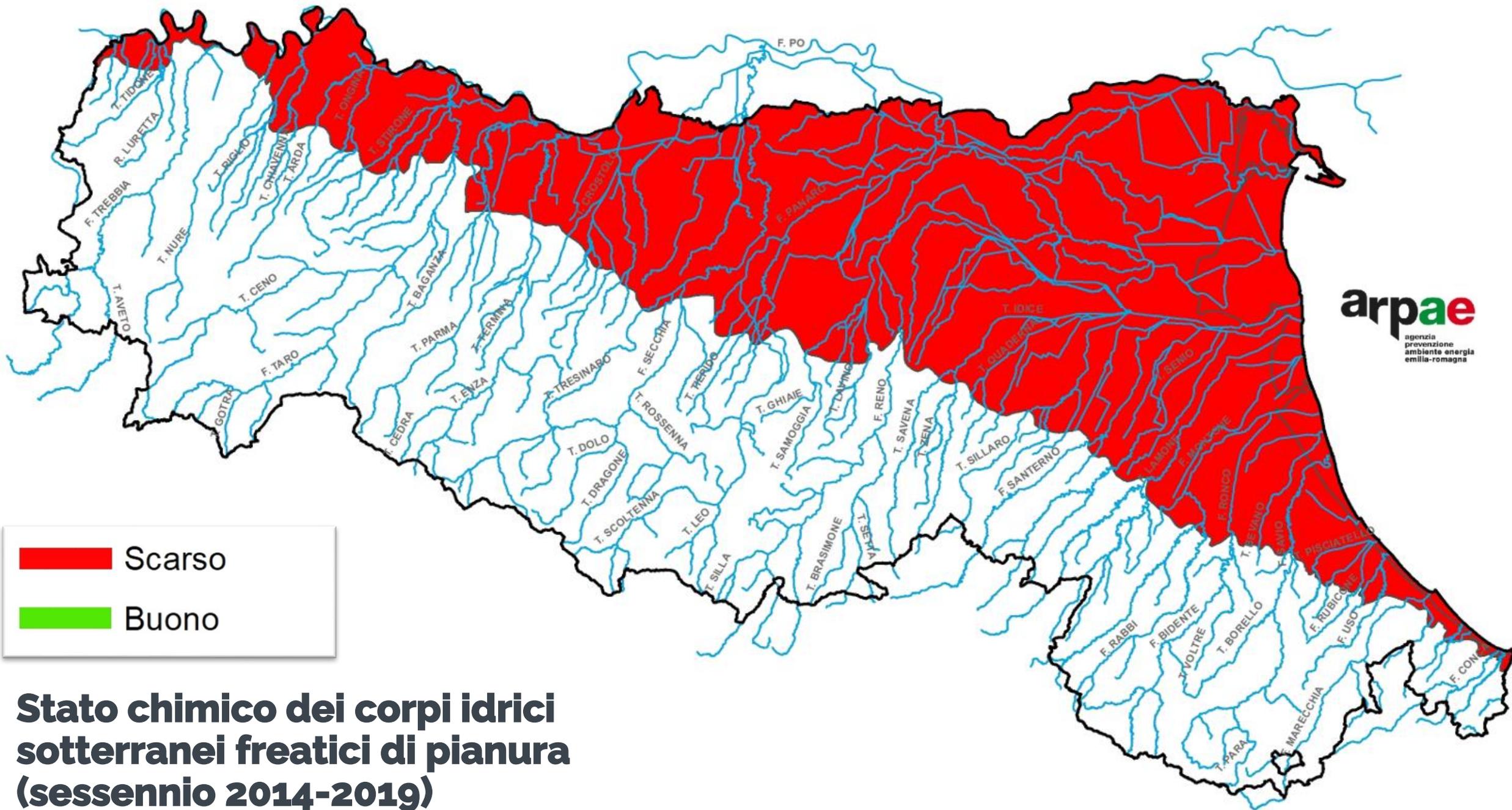




Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei freatici di pianura (sessennio 2014-2019)

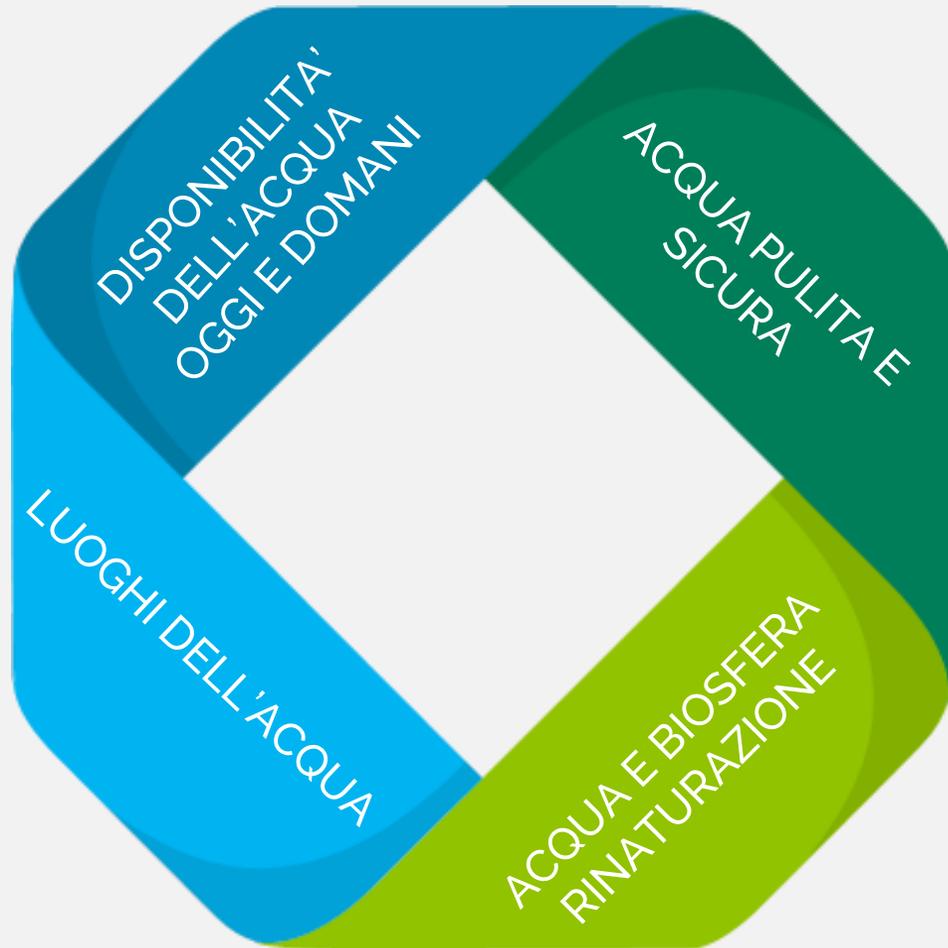






Stato chimico dei corpi idrici sotterranei freatici di pianura (sessennio 2014-2019)

Obiettivi del PTA 2030



Il PTA 2030, interpretando necessariamente i tempi in cui nasce e si svilupperà, tra cambiamenti climatici, nuove esigenze socio-economiche e modelli di governance, declina e concretizza l'obiettivo del raggiungimento del buono stato ambientale delle acque in quattro macro-obiettivi, tra loro strettamente legati e concorrenti:

- Disponibilità dell'acqua oggi e domani
- Acqua pulita e sicura
- Acqua e Biosfera, Rinaturazione
- Luoghi dell'acqua

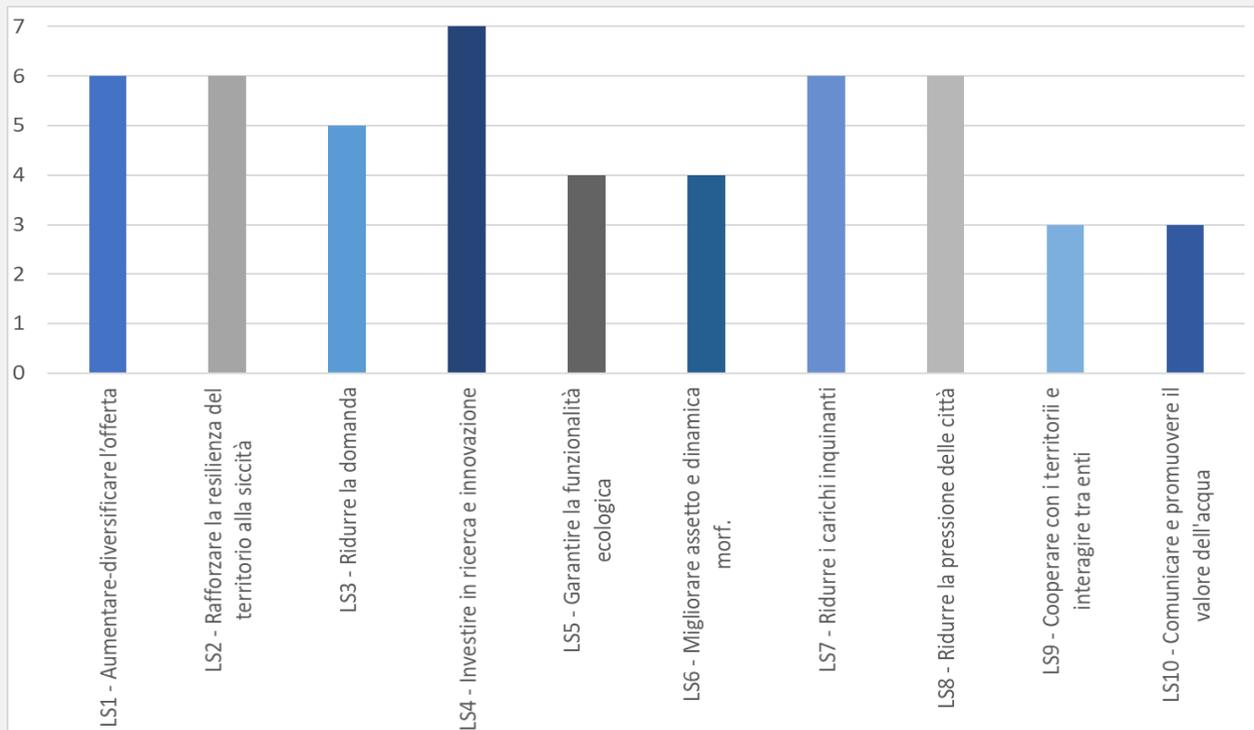
Visione sintetica della strategia PTA 2030

4 MACROOBIETTIVI

10 LINEE DI AZIONE
STRATEGICHE



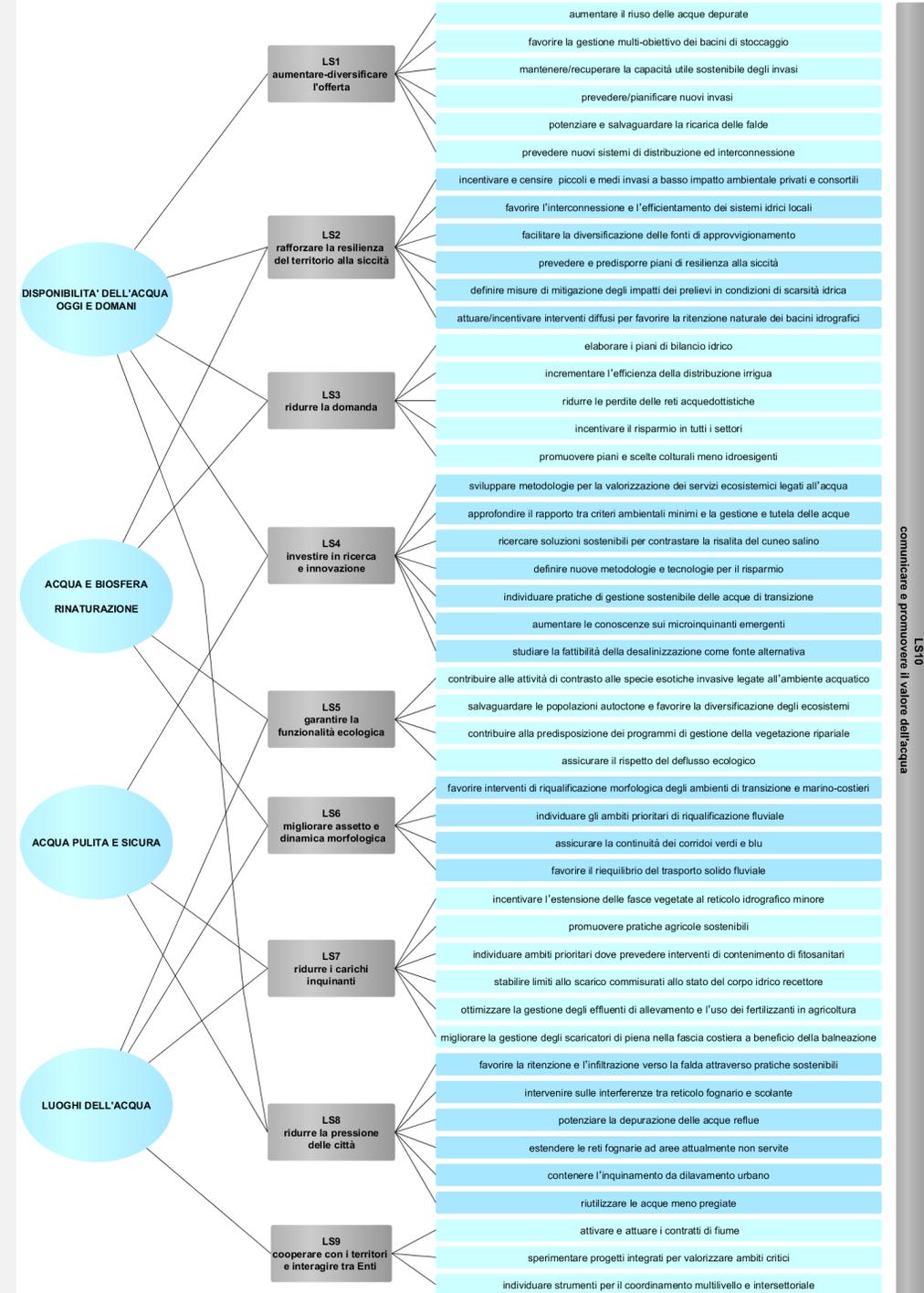
IL QUADRO DI INSIEME: MACRO-OBIETTIVI, LINEE STRATEGICHE, AZIONI



4 MACROOBIETTIVI

10 LINEE DI AZIONE STRATEGICHE

50 AZIONI



DISPONIBILITA' DELL'ACQUA OGGI E DOMANI

Tutela quantitativa della risorsa idrica quale presupposto alla sussistenza di condizioni qualitative ottimali per la vita, l'utilizzo e la riproducibilità della risorsa.

Tutela quantitativa finalizzata a coniugare gli obiettivi ambientali con il **soddisfacimento delle esigenze antropiche**, assicurando gli usi prioritari, un accesso equo e paritario alla risorsa, **preservando il patrimonio idrico ed ambientale per le generazioni future**.

Cambiamenti climatici: stress al sistema ambientale, importanti ricadute su stili di vita, modelli di sviluppo e necessità idriche.

Necessità di un immediato cambio di approccio, massimizzando la **resilienza economica e sociale** del territorio, attuando fin da subito efficaci **azioni di adattamento**, perseguendo una revisione significativa del modello di sviluppo finora seguito e delle conseguenti strategie e modalità di gestione della risorsa.





Linee Strategiche connesse

6 Linee Strategiche (LS)
30 Azioni

Il PTA sviluppa strategie e Azioni per aumentare la disponibilità e la certezza di risorsa per i diversi usi.

Il PTA individua le principali Linee Strategiche ed Azioni su cui avviare un confronto.

Tra le 6 **Linee Strategiche che concorrono al macro-obiettivo** rivestono **particolare rilevanza** le **LS1, LS2 e LS3**: le Azioni in esse comprese presentano un carattere innovativo sia nella sostanza che come metodologia di approccio.

Il PTA ritiene importante condividere con il territorio come raggiungere questo macro-obiettivo primario.

ACQUA PULITA E SICURA

Strettamente correlato al raggiungimento del “**Buono Stato Ambientale**” previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e al Goal 6 «**Acqua pulita e servizi igienico-sanitari**» di Agenda 2030.

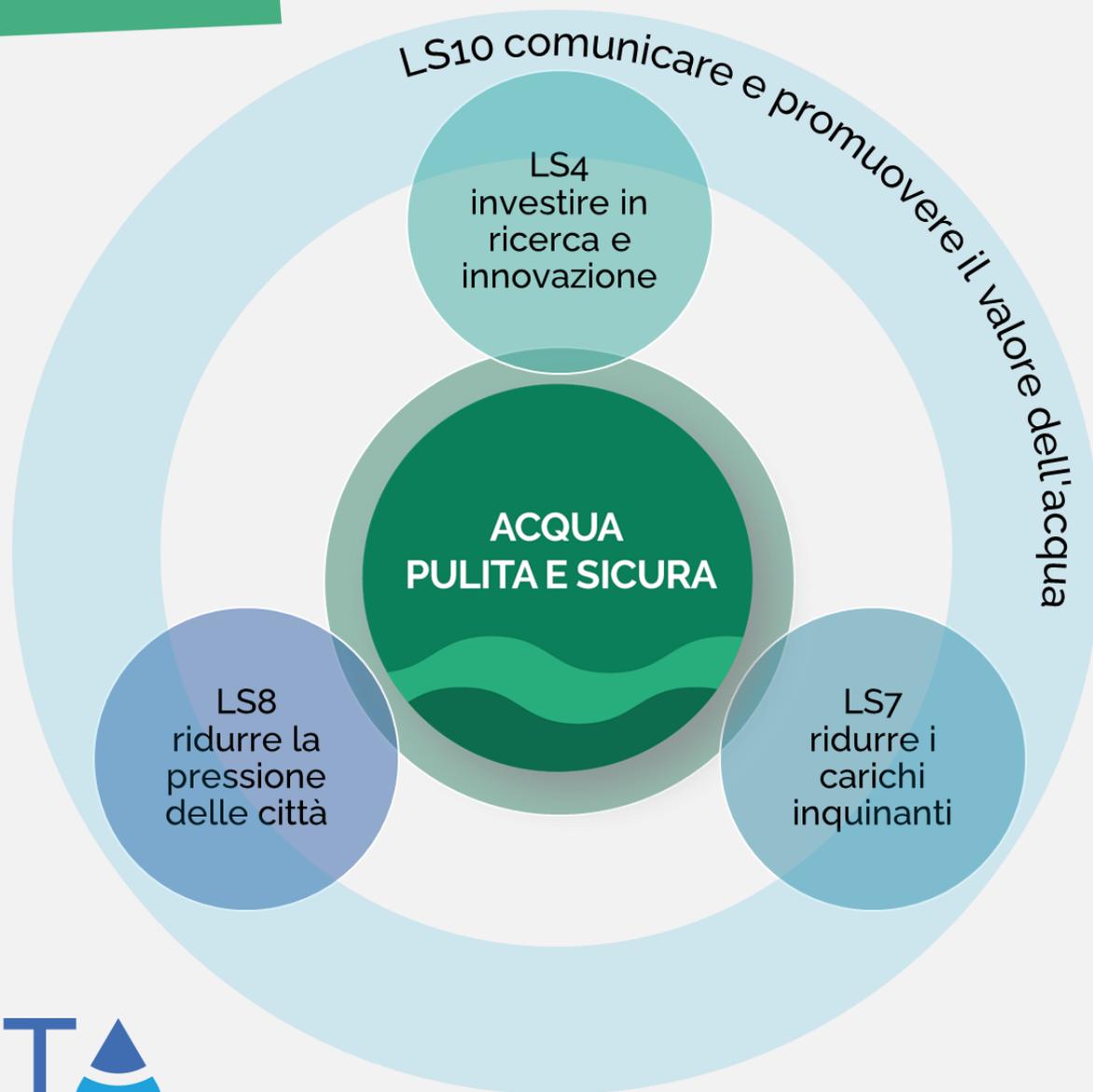
Acqua pulita: intesa come il **rispetto di determinati standard in materia di ecologia e composizione chimica.**

Acqua sicura: in grado di soddisfare i requisiti qualitativi per i diversi usi, **a partire dal consumo umano.**

L'obiettivo primario della tutela è quello di assicurare la **qualità delle acque**, il benessere e la funzionalità degli ecosistemi acquatici e degli ambiti naturali connessi e al contempo di soddisfare le esigenze antropiche.

Il fattore qualità è intrinsecamente correlato al fattore quantità.





Linee Strategiche connesse

4 Linee strategiche
19 misure

Le Linee strategiche e le azioni individuate puntano alla riduzione dei carichi inquinanti provenienti sia da fonte **puntuale** che **diffusa**, originati dai comparti **civile**, **industriale** ed **agricolo**, oltre a prevedere investimenti in ricerca di nuove tecnologie per il disinquinamento.

Le città vengono riconosciute come sistemi complessi nei quali ottimizzare la gestione delle acque.

ACQUA E BIOSFERA RINATURAZIONE

Tutelare l'acqua come ambiente fondamentale per lo sviluppo della vita e per il mantenimento della funzionalità degli ecosistemi ad essa direttamente ed indirettamente connessi.

La funzionalità ecologica rappresenta un approccio trasversale, culturale e operativo, che caratterizza buona parte delle LS del PTA.

Assicurare la funzionalità ecologica significa anche massimizzare la capacità di resilienza del territorio nel medio-lungo termine sostenendo in particolare la riproduzione della risorsa idrica in qualità e quantità.

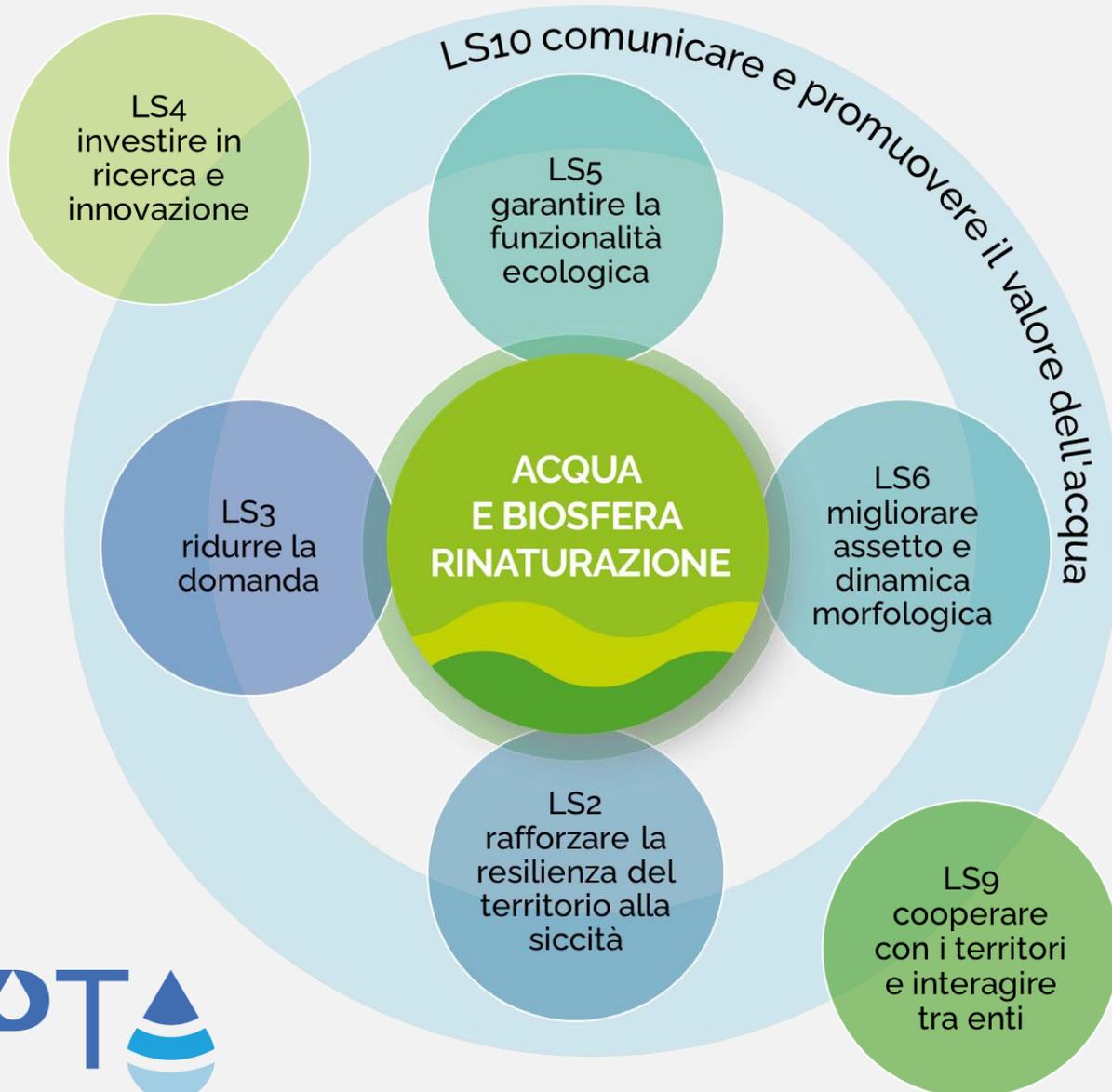
La rinaturazione come obiettivo che tenga al centro il benessere dell'ambiente in cui viviamo quale azione per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

La rinaturazione come approccio imprescindibile per riequilibrare il ricorso a soluzioni rapide, puntuali e impattanti in occasione delle sempre più frequenti emergenze legate alla poca e troppa acqua.



Linee Strategiche connesse

5 Linee Strategiche (LS)
19 Azioni



Il PTA vuole dotarsi di strumenti efficaci per partecipare con decisione ad un percorso globale di transizione ecologica che veda nelle soluzioni di carattere trasversale e basate sulla natura uno strumento chiave per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Tra le 5 Linee Strategiche che concorrono al macro-obiettivo, hanno particolare rilevanza la LS5 e LS6. Le loro Azioni presentano un carattere innovativo sia nella sostanza che come modalità di approccio che deve essere sistemico, integrato e multidisciplinare.

La LS9 e la LS4 non concorrono direttamente al Macro obiettivo ma costituiscono, nelle azioni selezionate, il mezzo innovativo per attuarle.

Il PTA ritiene fondamentale coinvolgere il territorio e il mondo della ricerca e della scienza nella modalità attuativa di questo macro-obiettivo, avviando il confronto su LS e Azioni.

LUOGHI DELL'ACQUA

“Luoghi dell’acqua”, da intendersi come i contesti territoriale, ambientale, fisico, socio-economico e storico-culturale che dall’acqua stessa risultano caratterizzati al punto di trarne **identità e valore patrimoniale**.

Quei territori determinati dall’interazione delle **dinamiche naturali e antropiche**, dagli usi, interessi e dai diversi significati e valori attribuiti all’acqua, legati alla cultura e alle pratiche locali di una comunità.

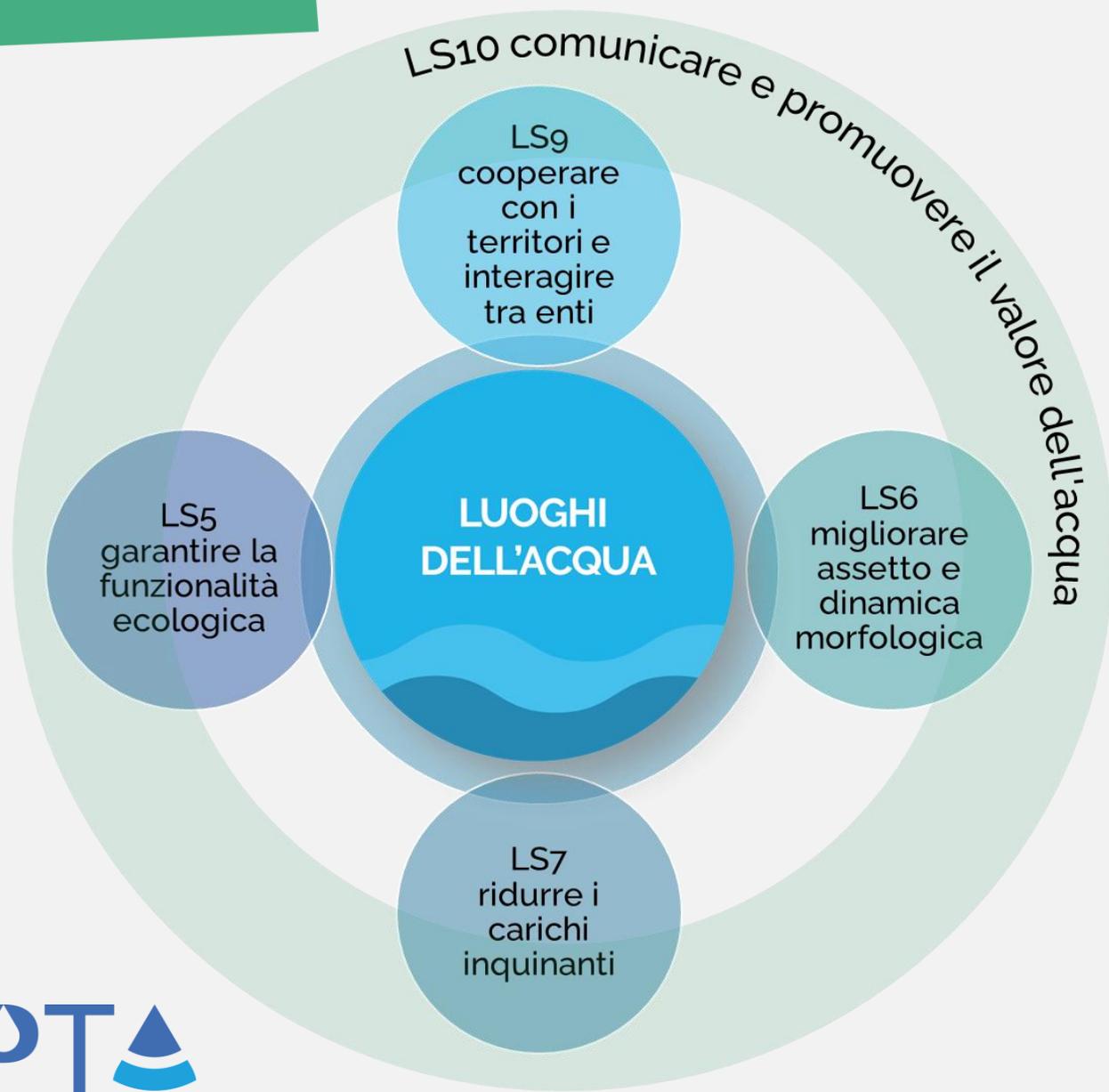
L’estensione dei “luoghi dell’acqua” non è univocamente definibile, ha geografia e geometria variabile in funzione dei diversi profili (idraulico, ecologico, funzionale e paesaggistico) e delle **relazioni**, sia di tipo **morfologico-ambientale** che **economico-culturale**, che i territori e le comunità intrattengono con il fiume e con l’acqua.

Un tema complesso che non può essere trattato o interpretato settorialmente, bensì in **forma sistemica e relazionata** inclusiva dei differenti punti di vista e della molteplicità di fattori e dimensioni valoriali che regolano il **rapporto tra territorio e acqua, tra uomo e acqua**.



“restituire i corsi d’acqua al territorio e il territorio ai corsi d’acqua”

(cfr.: Carta Nazionale Contratti di Fiume)

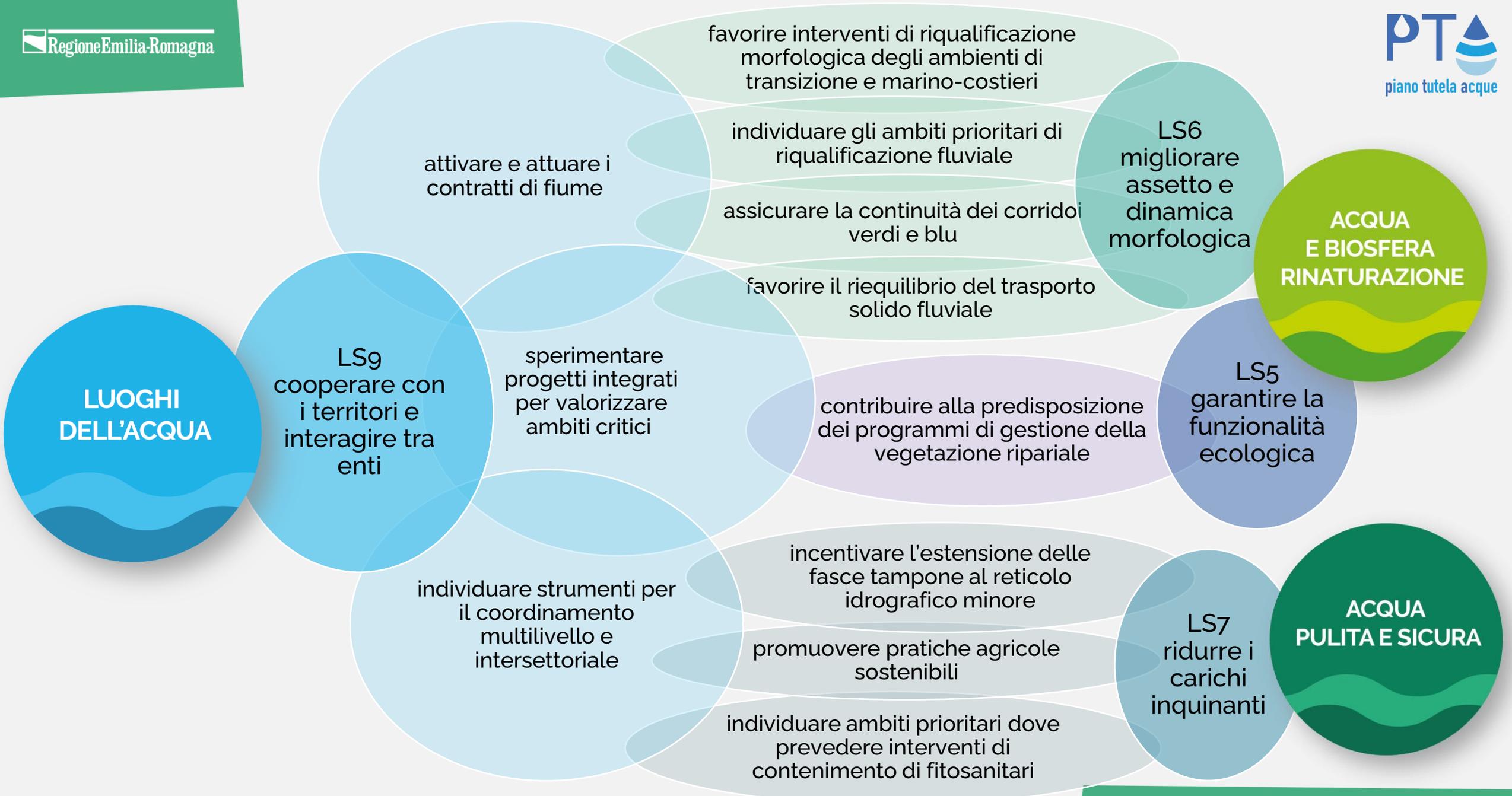


Linee Strategiche connesse

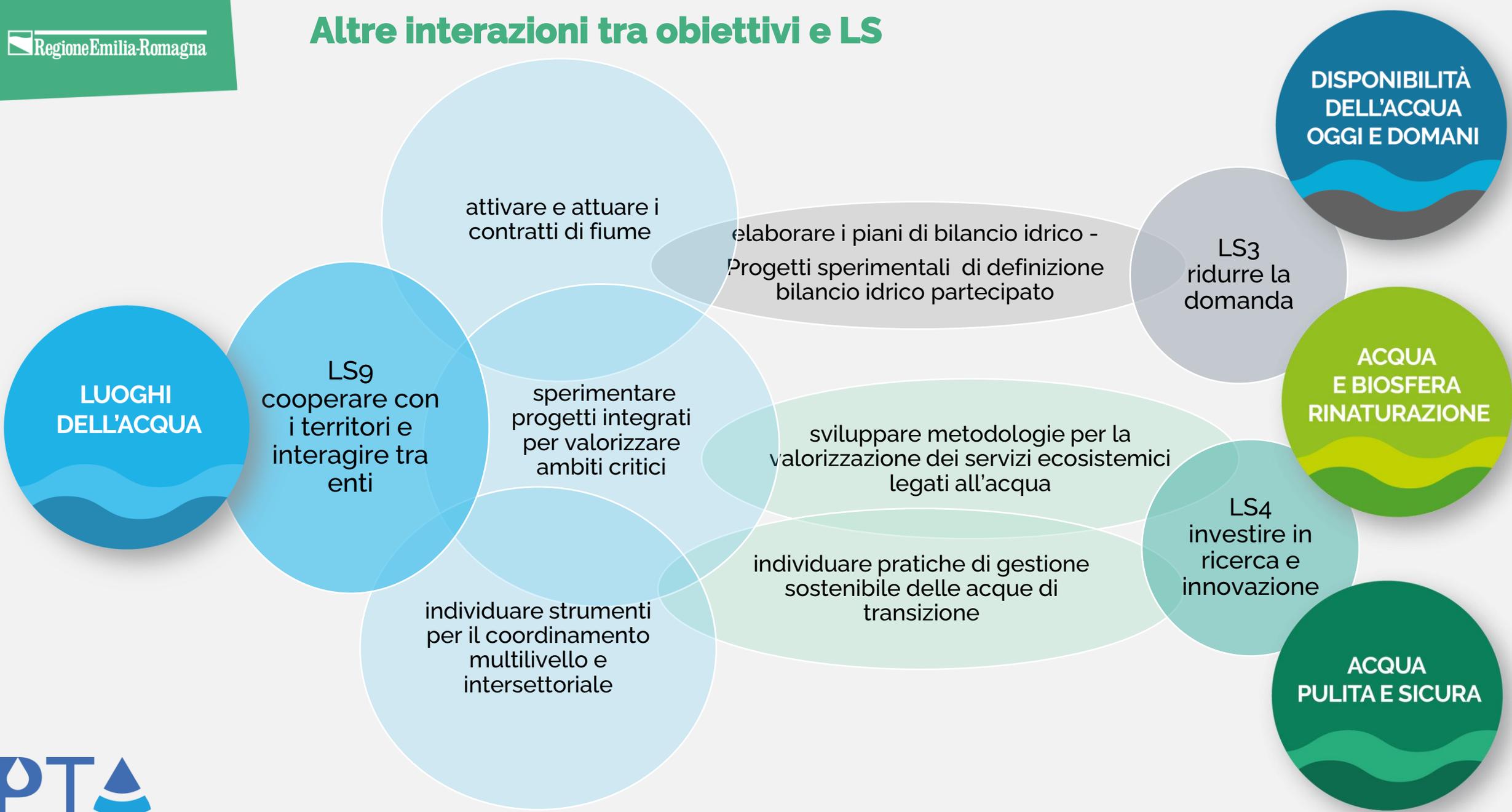
5 Linee Strategiche (LS)
17 Azioni

Nella prospettiva nuova e innovativa di questo macro-obiettivo, il PTA2030 estende la sua azione dalla matrice «acqua» agli ambiti territoriali ad essa connessi. Apre, con un **approccio sistemico e integrato**, ai temi della **governance partecipativa**, dello **sviluppo locale integrato**, della **sinergia fra competenze**, quadri normativi e strumenti di pianificazione, in un'ottica di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà,

Tra le 5 Linee Strategiche che concorrono al macro-obiettivo, **ha particolare rilevanza la LS9** che mette in campo strumenti per promuovere un'ampia cooperazione territoriale e interazione tra Enti, per uscire da logiche di tipo settoriale e sviluppare una partecipazione reale e concreta delle comunità locali alla politica di tutela e gestione dell'acqua e sviluppo del territorio, rendendo in tal modo le scelte programmatiche condivise e, pertanto, più efficaci.



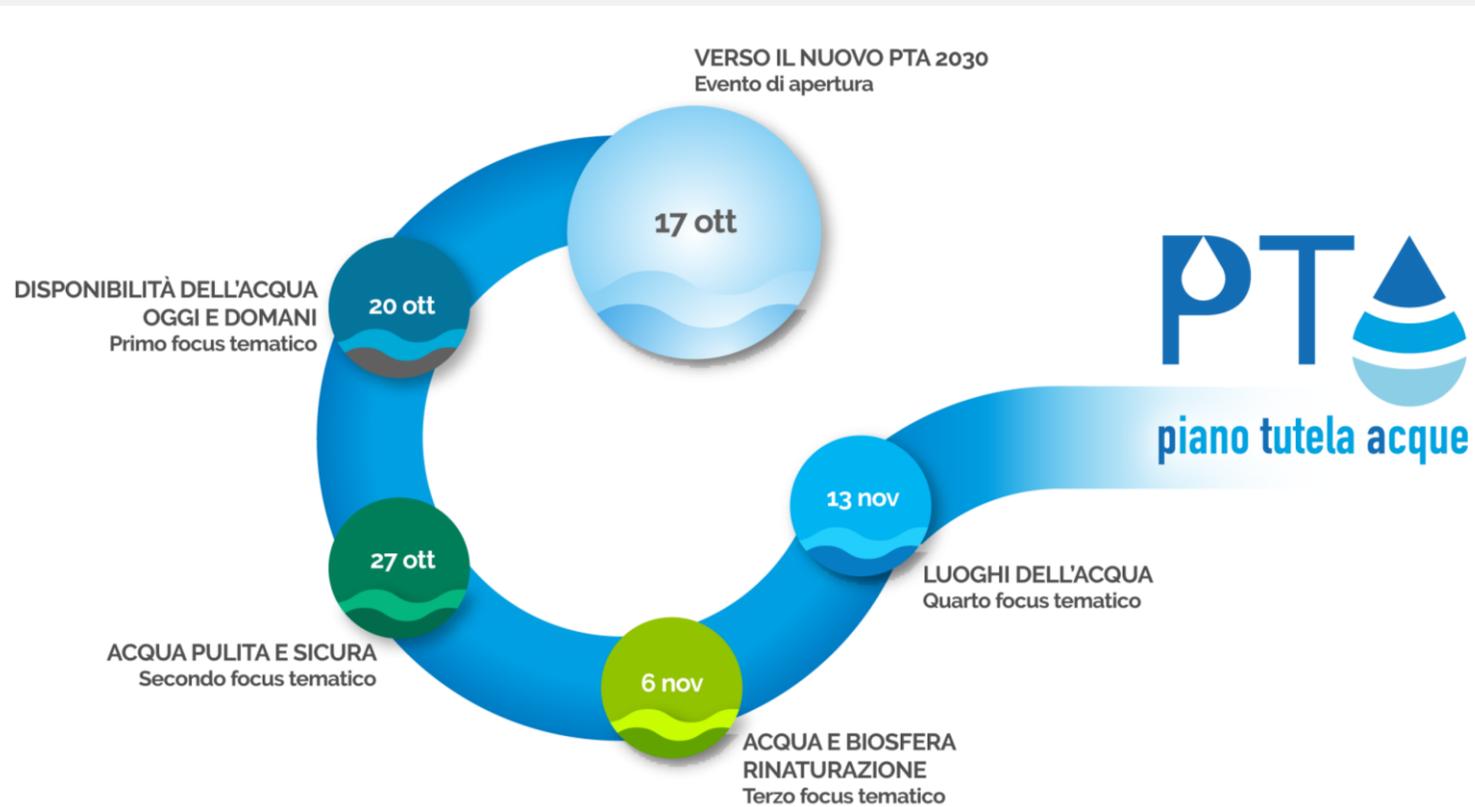
Altre interazioni tra obiettivi e LS





PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 2030

IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE DEL
PTA 2030 - FOCUS TEMATICI PARTECIPATI



<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/approfondimenti/documenti/documenti-del-percorso-partecipato-del-progetto-di-pta-2030>

Grazie per l'attenzione

acqua@regione.emilia-romagna.it